

**aperta
mente**

un patto per l'educazione
e la conoscenza scritto con la città
istituti comprensivi - 6/14 anni

patto

**per l'educazione e la conoscenza
tra l'amministrazione comunale
e i 12 istituti comprensivi della città**

www.comune.re.it/apertamente
#apertamente



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA



cittàdell'educazionedellaconoscenza

*"L'uomo è incontro".
E' "parte di".
E' "domanda su una scienza che non smette di sperare in noi".
(G. Bateson)*

INTRODUZIONE

Premessa
Intenti
Percorso

pag. 9
pag.10

SEZIONE I: SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

Art. 1: Programmazione della rete scolastica	pag.13
Art. 2: Stradario scolastico cittadino	pag.13
Art. 3: Procedure per le iscrizioni prima e dopo l'avvio dell'anno scolastico - monitoraggio dell'obbligo scolastico	pag.14
Art. 4: Utilizzo, gestione e manutenzione degli ambienti scolastici	pag.15
Art. 5: Gestione delle palestre, concessione degli impianti sportivi e relazioni con la Fondazione per lo Sport	pag.17
Art. 6: Reti, infrastrutture e cultura digitale	pag.17
Art. 7: L'arredo scolastico: programmazione degli acquisti e gestione del patrimonio mobiliare	pag.18
Art. 8: Fornitura gratuita libri di testo per la scuola primaria	pag.19
Art. 9: Servizi e benefici a domanda individuale	pag.19
Art.10: Ristorazione scolastica	pag.20
Art.11: Trasporto scolastico collettivo	pag.22
Art.12: Trasporto scolastico individuale per alunni disabili	pag.22
Art.13: Ausili per l'accesso e la frequenza scolastica degli alunni disabili	pag.23
Art.14: Servizio di ingresso anticipato ed uscita posticipata per alunni di scuola primaria	pag.23
Art.15: Benefici economici per l'acquisto di libri di testo per alunni di scuole secondaria di primo grado	pag.24
Art.16: Tutela della privacy	pag.24
Art.17: Trasferimenti per spese di funzionamento delle Istituzioni scolastiche	pag.24
Art.18: Alfabetizzatori per la lingua italiana nelle Istituzioni Scolastiche	pag.25
Art.19: Mediazione linguistico-culturale	pag.25
Art.20: Educatori per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	pag.26
Art. 21: Relazioni tra le scuole e l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia	pag.27
Art. 22: Relazioni tra le scuole e le Istituzioni culturali della città	pag.28
Art. 23: Relazioni tra le scuole e i servizi sociali comunali	pag.28
Art. 24: Mobilità sicura, sostenibile e autonoma nei percorsi casa-scuola	pag.29
Art. 25: Le scuole e le relazioni con i quartieri	pag.30

SEZIONE II: SERVIZI E PROGETTI A SCUOLA E SUL TERRITORIO

Art. 26: Un progetto di città	pag.31
Art. 27: A quale idea di bambino, ragazzo e adulto facciamo riferimento?	pag.31
Art. 28: La rete dei servizi	pag.33
Art. 29: Gli snodi della rete	pag.34
Art. 30: Finanziamento e supporto alla rete	pag.34
Art. 31: Percorsi nelle classi di scuola primaria e secondaria di primo grado	pag.35
Art. 32: Servizio per l'integrazione scolastica degli studenti disabili	pag.36
Art. 33: Servizio laboratori linguistici	pag.37
Art. 34: Atelier pomeridiani per le scuole primarie e secondarie di primo grado	pag.37
Art. 35: S.E.I: Spazi educativi interdisciplinari per la scuola primaria	pag.38
Art. 36: G.E.T: Gruppi Educativi territoriali per la scuola secondaria di primo grado	pag.39
Art. 37: Lo Spazio Culturale Orologio	pag.40
Art. 38: I Campus pomeridiani per la scuola primaria e secondaria di primo grado	pag.41
Art. 39: Gli interventi di prevenzione al precoce abbandono scolastico	pag.42

SEZIONE III: PERCORSI DI RICERCA E FORMAZIONE

Art. 40: Una necessità del sistema educativo	pag.44
Art. 41: Formazione e ricerca: un binomio inscindibile	pag.44
Art. 42: Quali ambiti di ricerca e formazione	pag.46
Art. 43: Quali strategie formative?	pag.47
Art. 44: Lo Spazio culturale Orologio: le traiettorie di ricerca e formazione	pag.48
Art. 45: Formazione e comunicazione: restituire le esperienze alle famiglie e alla città	pag.48
Art. 46: Verso la valutazione del sistema educativo della città	pag.49

SEZIONE IV: RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE PERIFERICA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

pag.50

Premessa

L'Amministrazione comunale di Reggio Emilia mette al centro della comunità l'educazione, nella convinzione che valorizzandone la diffusione si costruisca la città delle persone, si valorizzi la cittadinanza attiva e la partecipazione, si sostengano i giovani, il lavoro, il talento, la creatività.

Tra gli indirizzi del Programma di mandato, approvato nel giugno 2014, abbiamo sottolineato la necessità di un consolidamento delle progettualità scolastiche ed extrascolastiche per continuare a promuovere una cultura del diritto all'educazione come diritto universale. In continuità con la ricca esperienza della città, l'idea di educazione che l'Amministrazione intende portare avanti in questo mandato e per la quale mette in campo risorse e progettualità anche innovative, è quella di bene comune di cui la comunità intera è corresponsabile. L'educazione è compito diffuso della società a partire dal suo nucleo fondamentale, la famiglia.

E' il sistema scolastico ed educativo di un territorio che permette alle persone di diventare buoni cittadini, lavoratori capaci, innovatori nelle imprese e nelle istituzioni.

L'Amministrazione comunale, insieme all'Ufficio scolastico di Ambito territoriale ed alle Istituzioni scolastiche, continuerà a portare avanti un'attenta e puntuale definizione delle peculiarità e delle esigenze del territorio, individuando, nel rispetto delle reciproche competenze, le soluzioni più idonee al miglioramento continuo della qualità del servizio scolastico ed educativo della città di Reggio Emilia.

Crediamo che la sfida sia quella di impegnarci per una Scuola di qualità per tutti, che aspiri ad un'educazione inclusiva, che valorizzi le singole identità ed i diversi contesti sociali propri di una comunità complessa ed in trasformazione. In questi anni abbiamo operato per mettere a sistema la rete di collaborazioni e proporre, a tutti gli interlocutori, una condivisione di elementi valoriali e culturali comuni, un forte impegno sulla partecipazione, una corresponsabilità sugli investimenti educativi.

Oggi, quattro anni dopo l'ultimo accordo sui temi del diritto allo studio e a seguito di una stagione densa e fertile di innovazioni e sperimentazioni condivise nei servizi educativi della città, in un contesto cittadino in cambiamento, che richiede contenuti innovativi all'interno di una sostanziale continuità strategica, l'Amministrazione Comunale ha inteso rinnovare un Patto con gli Istituti Comprensivi del territorio e l'Ufficio scolastico di Ambito territoriale per rimettere a punto un'agenda di priorità condivise tra Amministrazione, Scuole e Famiglie.

E, per la prima volta questo Patto non attraversa solo le aree in cui la legge prevede, nei confronti delle Scuole, compiti e responsabilità specifiche attribuite ai Comuni, ma approda anche ai campi della progettazione di servizi educativi, della formazione e della ricerca che in questi anni hanno visto, come coprotagonisti, dirigenti ed insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, insieme al personale di Officina Educativa ed agli educatori delle Cooperative Sociali.

Tutti questi attori hanno preso parte all'elaborazione e condiviso i contenuti di questo accordo.

Il nuovo Patto, quindi, diventa la cornice strategica di riferimento dei programmi e dei progetti educativi che l'Amministrazione intende portare avanti nel corso dell'attuale mandato.

Una sfida politica, educativa e culturale per l'intera comunità, chiamata a co-costruire e co-agire assieme all'Amministrazione il contesto educativo di Reggio Emilia.

L'esito atteso non è solo nel prodotto finale del Patto con le Scuole ma anche e soprattutto il processo che ha sotteso l'ideazione e la stesura dei testi dell'accordo, in una logica partecipativa larga ed inclusiva di tutta la città (insegnanti, educatori, genitori) volta a verificare quanto realizzato in questi anni, valutarne eventuali modifiche, sottolinearne ed amplificarne gli aspetti qualificanti, mirando al grado di consapevolezza e collaborazione che occorre creare attorno ai temi dell'educare.

Obiettivo di questo processo, e del Patto che ne è scaturito, è stato quello di dare forma, con una visione sul futuro, a politiche pubbliche per implementare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi educativi, la valorizzazione delle persone, il confronto ed il dialogo con il territorio, la partecipazione attiva di famiglie, bambini, insegnanti ed educatori.

Un vero e proprio Patto di Corresponsabilità Scuola/Città con l'obiettivo di attuare e consolidare un sistema educativo integrato che tutta la città ha contribuito a scrivere.

Luca Vecchi, Sindaco di Reggio Emilia

Raffaella Curioni, Assessore all'educazione e conoscenza

Intenti

La cornice istituzionale e amministrativa nella quale la Scuola opera è determinata a livello nazionale e regionale. Tuttavia il suo funzionamento concreto, la qualità del suo servizio e la misura dei suoi risultati dipendono da diversi fattori: l'attenzione e la cura che la città riserva a tutte le Istituzioni scolastiche, le risorse e le attese, il sostegno, il dialogo attorno a problematiche e necessità.

Allo stesso tempo la qualità della Scuola, oggi in particolare, si misura anche dal suo protagonismo sul territorio, nella sua volontà di farsi promotrice di partecipazione e proposta culturale non solo per i bambini, ma anche per le famiglie di riferimento.

Questo patto si prefigge quindi di definire intenti, obiettivi, modalità e strumenti di raccordo e di coprogettazione tra Amministrazione Comunale e Autonomie Scolastiche del primo ciclo di istruzione in città, con il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale_ Ambito territoriale di Reggio Emilia.

Comune e Scuole si propongono di rileggersi come risorse reciproche, entrambi portatori di domande, bisogni, risorse e capaci di sperimentare insieme risposte nuove configurando così il territorio come una articolata comunità attenta ai temi dell'educare.

Scuola e Amministrazione comunale si riconoscono reciprocamente nel ruolo fondamentale della diffusione dei principi costituzionali che promuovono la maturazione di cittadini liberi, responsabili e partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale.

Questo accordo promuove, attraverso un'azione congiunta Scuola-Città, i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo globale della personalità di bambini e ragazzi, accompagnandoli nella progressiva conquista dell'autonomia di giudizio e di scelta e nella valorizzazione delle proprie capacità e diversità (di genere, di cultura, di provenienza, di convinzioni, di sensibilità) come opportunità di confronto e di crescita personale e collettiva;

- garantire a tutti i cittadini servizi e opportunità di accesso e frequenza scolastica, in una costante ricerca dei migliori standard di qualità e trasparenza;

- incoraggiare l'innovazione didattica, l'approccio interdisciplinare e le sperimentazioni di nuovi contesti di apprendimento;

- sostenere le logiche di partecipazione degli alunni/studenti e delle famiglie quali cittadini attivi per la vita delle Scuole e della Città;

- consolidare la rete dei servizi e progetti educativi territoriali rivolta a tutti i bambini e ragazzi della Città, coprogettata fra Scuole ed Ente locale, fortemente integrata con la proposta formativa delle Scuole stesse;

- promuovere percorsi di formazione e ricerca per educatori ed insegnanti valorizzando scambi, intrecci ed alleanze tra le diverse professionalità a partire dalle coprogettazioni e dall'interpretazione di documentazioni condivise, qualificando così una più avanzata professionalità e cultura degli insegnanti e degli educatori.

Percorso

Punto di partenza di questo accordo sono le comuni esperienze progettuali, formative e di ricerca, che le Scuole della nostra città hanno in questi ultimi anni condiviso con il Servizio Officina Educativa.

Officina Educativa opera in una forte tensione relazionale e coprogettuale con le scuole, con l'intento di garantire le migliori condizioni e la maggior qualità possibile per i percorsi di crescita, benessere e apprendimento di tutti i bambini e ragazzi, indipendentemente dalla loro provenienza e dalle condizioni sociali ed economiche.

Nelle innovazioni e nelle sperimentazioni progettuali di questi ultimi anni Scuole, operatori comunali e del privato sociale hanno tratteggiato il profilo di questa sfida politica, educativa e culturale.

Nel lavoro quotidiano, nella riflessione che precede e segue ogni azione educativa ritroviamo esperienze capaci di raccontare visioni di Scuole e Comune rispetto all'Infanzia e all'adolescenza, non come età "minori", ma come età in cui si è biologicamente predisposti per poter costruire pensieri, sguardi e contributi.

Educatori ed insegnanti, insieme, hanno lavorato in questi anni per valorizzare meglio i punti di vista di bambini e ragazzi, il loro potenziale di apprendimento, la loro capacità di tenere in relazione le cose, costruendo partecipazione attiva e democratica.

Pur nelle forti eterogeneità che contraddistinguono sia il sistema scolastico che quello educativo della città, pur nelle distinzioni dei ruoli e nelle differenze di punti di vista, Comune e Scuole hanno condotto insieme esperienze, dialoghi e ricerche capaci di costruire un comune senso di cura e di appartenenza, facendo crescere ulteriormente nel confronto reciproco molti tratti qualificanti già presenti nelle rispettive identità.

Il contenuto di questo patto nasce anche dal tempo che Scuole e Officina Educativa hanno dedicato nei mesi scorsi alla reinterpretazione e alla rielaborazione del percorso realizzato in questi anni per ridefinire insieme aspetti fondanti, caratteristiche, confini e modalità operative di un sistema educativo cittadino che possa trarre forza, vigore e nuovo slancio dal processo di formalizzazione previsto dal Patto. Uscendo, così, dalla sua fase sperimentale e assumendo pienamente le caratteristiche di un qualificato sistema di progetti educativi integrati per la Città.

Nei gruppi di lavoro che hanno steso le prime bozze, il confronto è stato al centro del processo ed ha sottolineato e rafforzato la responsabilità dei diversi professionisti che hanno contribuito alla definizione dei primi documenti non tanto come interpreti, ma come costruttori dell'esperienza stessa.

Fin dall'inizio, inoltre, obiettivo del Patto è stato proporsi come percorso di ascolto, confronto e condivisione con la città. In una prima fase è stato soprattutto un confronto tra i professionisti delle Scuole, del Comune e del privato sociale, anche se, già durante la scrittura delle prime bozze, alcuni Istituti Comprensivi hanno coinvolto i propri Consigli d'Istituto.

All'interno del Comune il confronto ha toccato tutti i servizi che intrattengono relazioni con le Scuole. Nel mese di novembre 2016 è stata licenziata una prima bozza condivisa tra Amministrazione Comunale e Dirigenti Scolastici ed è iniziata la seconda fase di lavoro che ha visto la presentazione ed il confronto con tutti gli Istituti Comprensivi per favorire una più ampia partecipazione di insegnanti e famiglie. Oltre al dibattito che è seguito ad ogni incontro, si sono proposte diverse altre forme di contributo: mail e documenti da inoltrare, osservazioni, suggestioni e parole chiave da lasciare al termine di ogni serata.

11 gli incontri realizzati da novembre 2016 a febbraio 2017.

Inoltre, nel mese di dicembre, è stato realizzato un incontro con gli operatori del privato sociale e nel mese di febbraio un incontro con la Consulta dei Nidi e Scuole d'Infanzia di Reggio Emilia.

Quasi mille le persone incontrate durante il percorso tra genitori, insegnanti ed educatori.

Un primo elemento ricorrente negli incontri è stata l'importanza di realizzare momenti di comunicazione pubblica. Molti servizi e progetti condivisi con le Scuole, infatti, sono risultati poco conosciuti alle famiglie, soprattutto quelli in orario scolastico, nonostante in questi anni abbiano proposto contesti didattici più accoglienti ed interdisciplinari ma che, essendo "tempo-scuola", non sono stati del tutto percepiti e riconosciuti dalle famiglie.

Nei diversi incontri, inoltre, due sono stati gli ordini di interventi: alcuni molto specifici soprattutto per quanto concerne il diritto allo studio ed altri più generali sui progetti educativi.

Entrambi, comunque, orientati a segnalare punti di vista ed esigenze di famiglie ed insegnanti in un'ottica di condivisione dell'importanza della costruzione collettiva di politiche educative per la città.

Il tema forse più ricorrente è stato quello dell'integrazione, con particolare riferimento all'integrazione dei bambini con diritti speciali e dei bambini provenienti da altre culture, spesso non italofofoni. Da più parti è stata sottolineata l'importanza di investimenti che diano pari opportunità valorizzando le differenze, nella consapevolezza che la Scuola accoglie tutte le famiglie e tutti i bambini ed è grande luogo di democrazia e di opportunità. Un'integrazione vera, è stato ricordato con diversi interventi, migliora il clima educativo e stimola gli apprendimenti.

Rispetto alle funzioni interculturali è stata sottolineata l'importanza di ripensare complessivamente gli interventi in un contesto cambiato rispetto ad alcuni anni fa, affrontando anche il tema della lingua per lo studio per assicurare ai nostri ragazzi un buon successo scolastico e formativo.

Un altro tema trasversale è stato quello della partecipazione: a partire dalla proposta di questo percorso si è ipotizzato di cercare nuove forme e luoghi per favorire la conoscenza, il dialogo, la partecipazione attiva da parte delle famiglie non solo in situazioni di criticità ma in tutto il tempo del percorso scolastico.

Molto sentito anche il tema del digitale, tra cambiamento della didattica, opportunità educativa e percezione dei rischi possibili. In questo ambito il percorso Genitori Connessi che, entro il prossimo anno scolastico, offrirà formazione e confronto a tutti i genitori interessati, è uno strumento che si aggiunge alle opportunità offerte dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale sul quale, con ottimi risultati già raggiunti, Istituti Comprensivi ed Amministrazione Comunale stanno collaborando. Altro tema ricorrente è stato quello del rapporto tra Scuola e Territorio e le sfide educative che questa nuova complessità sta portando avanti. Infine molto sentito il tema della continuità educativa e del rapporto tra Scuole per l'Infanzia statali ed il Sistema delle Scuole Comunali e Convenzionate.

Ci siamo dunque confrontati, insieme ad insegnanti e genitori, nella consapevolezza che le scuole sono al centro della nostra comunità ed accolgono trasmissione del sapere, incontro tra le generazioni, scambio di culture e linguaggi. Le scuole tengono unite le famiglie, costruiscono il futuro lavorando sul passato ed accompagnando i flussi del presente: migliaia di studenti, insegnanti, genitori che ogni giorno si incontrano e si scambiano idee, emozioni, memorie, aspettative. Ci siamo confrontati su una Scuola che non vogliamo sia solo un servizio ma un vero e proprio progetto educativo che servirà aprire sempre di più ad un tempo di vita nuovo che concorra a collocarla, quotidianamente, al centro della comunità e dei quartieri nei quali è inserita, insieme ai bambini, agli insegnanti, ai genitori, ai nonni, ai giovani, alle associazioni, alle imprese, alle istituzioni.

Molti di questi temi, inoltre, saranno ripresi ed approfonditi nei diversi gruppi di lavoro che, subito dopo la firma del Patto con le Scuole, andremo ad istituire e che ne riaffermeranno intenti ed accordi per dare una ulteriore concretezza e dettaglio alle politiche educative da realizzare, nei prossimi anni, a Reggio Emilia.

Il patto che presentiamo, dunque, intende sancire, legittimare e qualificare un tratto di strada già percorso insieme, per poter formalizzare intenti, strategie e modalità operative nate dalle esperienze degli ultimi anni e confrontate il più **apertamente** possibile nel percorso di questi mesi. Nel contempo, le pagine che seguono sono aperte ad ulteriore confronto, arricchimento, revisione, pensate per comunicare, far conoscere e diffondere ulteriormente l'esperienza. Con una sola certezza: la qualità della Scuola a Reggio Emilia è un obiettivo che si raggiunge solo con il contributo, attento e responsabile, di tutti gli attori che ne sono protagonisti.

Ai sensi delle vigenti normative nazionali e regionali e nel rispetto degli accordi interistituzionali sottoscritti, il Comune garantisce le proprie funzioni di programmazione, gestione e supporto al corretto funzionamento dell'Amministrazione scolastica, reperendo, nei limiti degli ordinamenti vigenti delle proprie disponibilità finanziarie, le risorse umane, strumentali ed economiche per garantire l'efficienza e l'efficacia dei servizi di competenza.

Art.1: Programmazione della rete scolastica

L'Amministrazione Comunale e le Istituzioni Scolastiche si impegnano a promuovere momenti di confronto per costruire una rete cittadina di scuole che risponda al meglio ai bisogni delle famiglie, curando in particolare il monitoraggio della trasformazione della domanda di servizio scolastico, la valutazione circa l'attivazione di nuovi punti della rete, con particolare riferimento all'offerta di tempo pieno per la scuola primaria.

Il Comune, in accordo con le Istituzioni scolastiche, si impegna ad inviare a tutte le famiglie degli alunni che inizieranno a frequentare la prima classe di scuola primaria e secondaria di primo grado, apposita informazione in merito all'offerta scolastica della città, alla modalità di iscrizione e ai servizi relativi al Diritto allo Studio attivi per l'anno di riferimento.

Art.2: Stradario scolastico cittadino

Pur nella libertà di scelta di ogni famiglia circa la scuola nella quale iscrivere il proprio figlio nel territorio comunale, l'Amministrazione offre ai cittadini e alle scuole un criterio regolatore delle iscrizioni per garantire a tutti i cittadini la possibilità di vedersi accolta la propria domanda in una scuola prossima al proprio luogo di abitazione. L'Amministrazione provvederà quindi, dopo opportuna consultazione con le Istituzioni scolastiche, ad individuare, con proprio provvedimento, uno stradario di riferimento per ogni Istituto comprensivo, aggiornabile nel tempo, con l'indicazione dei confini relativi alle scuole primarie a tempo normale, a tempo pieno e alle scuole secondarie di primo grado e di sub stradari per i vari plessi scolastici.

Lo stradario è uno strumento di programmazione ordinatorio e non perentorio. Le Istituzioni scolastiche, tuttavia, si impegnano in ogni caso a rispettarlo nella gestione delle domande di iscrizione in esubero rispetto ai posti disponibili.

Premesso che per le iscrizioni in corso d'anno, anche in caso di esaurimento dei posti, permane in capo al Dirigente Scolastico del territorio di competenza la responsabilità della presa in carico dell'alunno richiedente e che tale responsabilità si assolve con l'iscrizione del minore in altro Istituto del territorio Comunale, sarà cura delle Scuole e dell'Amministrazione Comunale, prima della conclusione della procedura ordinaria delle iscrizioni, individuare gli appartenenti a ciascun bacino non ancora iscritti per poterne tenere conto nella fase di accoglienza delle iscrizioni, limitando le problematiche derivanti dalle domande pervenute fuori termine.

I consigli di Istituto provvederanno poi, con loro provvedimento, a definire, i regolamenti interni che disciplinino puntualmente le iscrizioni, valutando eventualmente l'opportunità di tenere conto degli arrivi in corso d'anno.

Art.3: Procedure per le iscrizioni prima e dopo l'avvio dell'anno scolastico - monitoraggio dell'obbligo scolastico

Le procedure per l'iscrizione alle classi prime delle scuole primarie e secondarie di primo grado sono definite annualmente da apposita circolare ministeriale. Come già ricordato l'Amministrazione Comunale, in concomitanza con l'avvio della procedura di iscrizione, invia a tutte le famiglie interessate apposito materiale informativo. Le Istituzioni scolastiche hanno cura di pubblicizzare sui propri siti internet i servizi a domanda individuale, di competenza comunale, allegando le relative domande di iscrizione.

Entro un mese dalla conclusione della fase ordinaria delle iscrizioni, le scuole si impegnano ad inserire i dati dei neo iscritti nel software di monitoraggio dell'obbligo scolastico condiviso tra segreterie scolastiche e Amministrazione Comunale. A questo primo inserimento seguiranno non meno di tre aggiornamenti obbligatori (entro il 30 aprile, entro il 15 luglio, ed entro il 10 settembre di ogni anno) oltre a tutti quelli che si rendessero necessari in periodi successivi. E' infatti fondamentale per l'Amministrazione Comunale poter avere un monitoraggio dell'obbligo aggiornato al fine di avviare tempestivamente procedure e provvedimenti di propria competenza circa fenomeni di mancata iscrizione, evasione dell'obbligo e dispersione scolastica.

La gestione delle iscrizioni in corso d'anno avviene attraverso lo strumento informatico della scolarità\ricettività delle scuole. La scolarità fotografa la situazione delle scuole della città: numero, composizione e complessità delle classi. L'Amministrazione Comunale cura la raccolta di questi dati e redige una pubblicazione annuale (disponibile per insegnanti, educatori e operatori del settore) sia in formato cartaceo che elettronico. Le scuole collaborano alle rilevazioni trasmettendo i dati richiesti dal servizio Officina Educativa entro il 30 giugno ed entro il 10 ottobre di ogni anno scolastico. La rilevazione di ottobre dovrà comprendere l'inserimento di tutti i dati richiesti dalla procedura.

Dalle rilevazioni relative alla scolarità deriva anche la piattaforma online di ricettività delle scuole utile per definire le possibilità di iscrizione in corso d'anno. Si conferma il vigente accordo in materia di "Modalità e i criteri di accoglienza degli alunni in arrivo in corso d'anno" operativo da Giugno 2013.

Si conferma che, per rendere operative le procedure, è necessario che le segreterie inviino al Servizio Officina Educativa, entro il 15 luglio di ogni anno, le planimetrie delle scuole con la distribuzione delle classi aggiornata e che ogni Istituzione scolastica che riceva una domanda di Iscrizione fuori dai termini previsti dalle annuali circolari ministeriali, effettui la effettiva presa in carico della domanda sia in caso di possibilità di accoglierla sia in caso di doverla inoltrare ad altri Istituti.

Nell'ambito delle proprie competenze di programmazione della rete scolastica e in qualità di garante del diritto allo studio di tutti i cittadini, l'Amministrazione Comunale avrà particolare cura nel monitorare l'iscrizione a scuola di bambini certificati ai sensi della L.104/1992 o appartenenti a famiglie fragili e con disagio sociale riconosciuto. Il Comune sarà attento, in particolare, eventuali situazioni di non accoglienza sollecitando e collaborando con il personale scolastico (a partire da quello delle scuole di territorio degli alunni) per soluzioni condivise, nel pieno rispetto delle sensibilità e delle prerogative di ogni cittadino.

Art.4: Utilizzo, gestione e manutenzione degli ambienti scolastici

I locali scolastici sono conferiti dall'Amministrazione Comunale alle Istituzioni scolastiche per lo svolgimento delle attività istituzionali di riferimento, per ogni attività connessa al funzionamento delle scuole e, in generale, per ogni attività riconducibile al P.T.O.F. dell'Istituto. Le Istituzioni scolastiche possono concedere a terzi, al di fuori delle attività ricomprese nelle fattispecie precedenti, e con proprio regolamento, l'utilizzo dei propri locali previa richiesta all'Amministrazione Comunale, fatto salvo ogni diverso accordo con la stessa. L'Amministrazione comunale, in caso di accettazione della richiesta, avrà facoltà di convenire con il richiedente i locali, circa il rimborso delle utenze eventualmente utilizzate.

Qualora l'Amministrazione Comunale abbia necessità, per proprie attività Istituzionale, di utilizzare locali scolastici è tenuta a presentare domanda al Dirigente Scolastico, specificando le responsabilità rispetto all'apertura, chiusura e pulizia dei locali stessi. Non si prevede alcuna richiesta per l'impiego dei locali in occasione di consultazioni elettorali e per emergenze relative a calamità o ad ordine pubblico per le quali è sufficiente la comunicazione circostanziata di utilizzo.

Il personale scolastico utilizzerà i locali con cura e diligenza, I dirigenti provvederanno a segnalare tempestivamente per iscritto guasti, malfunzionamenti e situazioni potenzialmente pericolose per il personale e gli utenti della scuola sia ai Servizi tecnici, sia al servizio Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia che si impegnano a dare sollecito riscontro alle segnalazioni pervenute, specificando per iscritto modalità e tempistiche degli interventi urgenti che intendano adottare per ripristinare nel minor tempo possibile la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici.

Le scuole si impegnano, inoltre, a rispettare le disposizioni riguardanti il corretto utilizzo delle forniture di luce, acqua, gas e ad attivare ogni azione utile al contenimento dei consumi ostacolando così eventuali facili sprechi.

I Dirigenti Scolastici di ogni scuola provvederanno, almeno una volta all'anno, ed indicativamente entro il 30\11 a segnalare per iscritto ai servizi comunali sopra citati l'elenco di interventi ritenuti urgenti ai fini della sicurezza dei locali scolastici.

Nei mesi di Gennaio e Febbraio di ogni anno il servizio Officina Educativa organizza, congiuntamente con i Servizi tecnici, sopralluoghi nelle diverse sedi scolastiche al fine di definire il piano delle priorità manutentive, di riqualificazione e ampliamento degli edifici, delle aree verdi e dell'impiantistica sportiva scolastica, da redigere indicativamente entro il 30 Aprile di ogni anno.

Il Servizio Officina Educativa si impegna, entro il 31 Maggio di ogni anno, compatibilmente con le tempistiche di approvazione del bilancio e dei documenti di programmazione comunale, a condividere i criteri operativi adottati e le conseguenti priorità individuate con il tavolo cittadino dei Dirigenti Scolastici, fornendo contestualmente il relativo cronoprogramma dei lavori.

Tale servizio si impegna altresì a fornire alle scuole le opportune, tempestive e motivate informazioni circa eventuali variazioni al cronoprogramma concordato.

L'Amministrazione comunale si impegna a garantire tempestive comunicazioni preventive circa sopralluoghi e realizzazione di lavori che prevedano l'ingresso a scuola di personale esterno. Tale comunicazione dovrà riportare gli elementi necessari per garantire l'identificazione dell'impresa e degli esecutori dei lavori.

Le scuole promuovono, nelle forme e nelle modalità convenute con il Servizio Officina Educativa, l'attivazione di genitori volontari per l'esecuzione di piccole opere manutentive all'interno dei plessi scolastici. L'Amministrazione comunale provvede a fornire ai volontari i materiali di consumo e la necessaria copertura assicurativa per la realizzazione delle opere.

Ogni istituzione scolastica provvede a trasmettere il proprio Documento di Valutazione dei Rischi aggiornato, entro il 31 dicembre di ogni anno, che verrà controfirmato dal responsabile del competente servizio comunale.

Il personale scolastico si impegna a garantire quotidianamente la pulizia e il decoro degli ambienti scolastici. L'Amministrazione comunale, in accordo con gli uffici competenti dell'Azienda sanitaria organizza, durante ogni anno scolastico, brevi percorsi formativi e di aggiornamento per i collaboratori scolastici delle scuole circa le modalità e le tecniche per la pulizia e la sanificazione dei locali.

Annualmente (o su richiesta) delle Istituzioni scolastiche, l'Amministrazione Comunale provvede ad effettuare trattamenti di disinfestazione, derattizzazione dei locali delle sale da pranzo, delle cucine e delle aree verdi delle scuole. Provvede altresì, con cadenza annuale, ad operazioni volte alla sicurezza e al decoro delle aree cortilive delle scuole (sfalci e potature).

Art.5: Gestione delle palestre, concessione degli impianti sportivi e relazioni con la Fondazione per lo Sport

Le scuole secondarie di primo grado svolgono l'attività curricolare di Scienze motorie in impianti sportivi di proprietà comunale, conferiti alle Istituzioni scolastiche per tutta la durata dell'orario e del calendario scolastico. Le scuole primarie svolgono anch'esse l'attività motoria in impianti sportivi di proprietà comunale loro conferiti per la durata dell'orario e del calendario scolastico o, in alternativa, in aule scolastiche idonee all'attività motoria loro conferite in via esclusiva. Nel periodo e nell'orario di utilizzo loro riservato le scuole hanno piena titolarità e responsabilità della custodia e pulizia dei locali.

Al di fuori dell'orario e del calendario scolastico, gli impianti sportivi di proprietà comunale sono conferiti alla Fondazione per lo Sport che, a sua volta, individua società sportive alle quali affidare la gestione dei suddetti impianti.

Si rimandano alle scuole e alle società sportive concessionarie degli impianti gli accordi per orari, attrezzature e gestione quotidiana degli impianti.

Le segnalazioni di guasti, malfunzionamenti e situazioni di pericolo per il personale e per l'utenza, così come le richieste di manutenzione ordinaria o straordinaria degli impianti, da parte delle Istituzioni scolastiche, avviene con le medesime modalità indicate all'art 4 per gli edifici scolastici.

Eventuali richieste da parte delle scuole, per l'utilizzo di impianti al di fuori dell'attività curricolare, o variazioni significative e continuative delle modalità o tempistiche di utilizzo degli stessi, sono da inoltrare alla Fondazione per lo Sport e al servizio Officina Educativa.

Art.6: Reti, infrastrutture e cultura digitale

Il Comune di Reggio Emilia si impegna a sostenere l'innovazione della didattica scolastica anche attraverso l'approccio alle tecnologie e i new media, così come previsto dal piano nazionale per la scuola digitale. A tal fine promuove iniziative volte a scambi informativi tra le esperienze in atto o di prossima realizzazione negli Istituti Comprensivi, promozione di reti, cofinanziamenti economici (nel limite delle proprie disponibilità finanziarie) consulenza progettuale e assistenza tecnica relativa ai programmi ministeriali in materia.

L'Amministrazione comunale, infatti, ha messo al centro delle proprie politiche l'implementazione delle conoscenze e competenze digitali dei bambini e dei ragazzi, cittadini di un "mondo globale e connesso" e, come tali, detentori di diritti all'informazione, alla consapevolezza, alla conoscenza degli strumenti e delle opportunità della Rete. Per questo, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi del territorio, ha preso l'impegno di rafforzare il legame scuola/genitori/alunni sul piano della relazione digitale, con l'obiettivo di mettere in luce l'internet non solo come il luogo dell'intrattenimento, ma come ambiente virtuale del diritto all'informazione e alla conoscenza, come opportunità di studio e apprendimento e maturata consapevolezza del modo corretto per svolgere la navigazione on line.

C'è inoltre un impegno territoriale condiviso nella partecipazione ai bandi del Piano Nazionale per la Scuola Digitale che hanno messo a disposizione importanti risorse per implementare la dotazione informatica e digitale di scuole, aule, laboratori per gli studenti sul territorio, e sulle modalità di apprendimento che guardano alle competenze computazionali, all'open innovation e al design dei servizi applicato alla didattica. L'Amministrazione Comunale ha inoltre messo in programma l'implementazione della BUL (Banda Ultra Larga) in tutte le scuole di ogni ordine e grado della città, con risorse proprie e accedendo anche a finanziamenti regionali, attraverso la posa di fibra e con lo sforzo di provare a collegare con modalità alternative anche i plessi scolastici più decentrati, situati nelle zone dove la fibra ancora non è arrivata.

Si rinvia al gruppo di lavoro sul Protocollo Digitale promosso dal Comune di Reggio Emilia e sottoscritto tra gli Enti erogatori di servizi digitali ai cittadini sul territorio la definizione degli opportuni accordi circa le modalità di collaborazione tra scuole ed Amministrazione Comunale in merito all'implementazione di reti ed apparati tecnologici nelle sedi scolastiche.

Art.7: L'arredo scolastico: programmazione degli acquisti e gestione del patrimonio mobiliare

Le Istituzioni scolastiche sono responsabili del corretto utilizzo, della custodia e della cura del patrimonio mobiliare loro conferito e provvedono periodicamente alla verifica dello stato di conservazione e alla sicurezza degli arredi.

Le Istituzioni Scolastiche, entro il 15 aprile di ogni anno, forniscono al Servizio Officina Educativa le richieste di arredi nuovi per l'istituzione di nuove classi e/o aumento alunni o per la sostituzione di quelli esistenti rovinati o inutilizzabili.

È compito dell'Amministrazione Comunale valutare le questioni prioritarie e, rispetto alle disponibilità economiche, scegliere e garantire gli arredi di base per il funzionamento delle classi.

Il Comune e le Istituzioni Scolastiche collaborano nella realizzazione di progetti riguardanti nuovi allestimenti e nuovi arredamenti, soprattutto in seguito ad interventi di ampliamento, ristrutturazione ecc.

È impegno delle parti avviare progetti partecipati che coinvolgano tutti i protagonisti della scuola (bambini, insegnanti, ausiliari, genitori) affinché occuparsi della progettazione e della cura dell'ambiente sia reale possibilità e impegno di tutti.

Art.8: Fornitura gratuita di libri di testo per la scuola primaria

Agli alunni delle scuole primarie, statali o abilitate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, l'Amministrazione comunale, tramite le cedole librarie, fornisce gratuitamente i libri di testo, secondo le modalità stabilite dalle leggi regionali in materia e ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 297/94.

Le Istituzioni scolastiche collaborano con l'Amministrazione comunale per distribuzione e la compilazione di tali cedole, secondo modalità organizzative concordate annualmente tra le segreterie scolastiche e il servizio Officina Educativa.

Art.9: Servizi e benefici a domanda individuale

I servizi a domanda individuale di competenza dell'Amministrazione Comunale, per le scuole primarie e secondarie di primo grado, ai sensi delle vigenti normative in materia di Diritto allo Studio, sono:

- 1 servizio di ristorazione scolastica;
- 2 servizio di trasporto scolastico;
- 3 servizio di trasporto individuale per alunni disabili;
- 4 servizio di ingresso anticipato e uscita posticipata da scuola (pre-post scuola);
- 5 benefici economici per l'acquisto di libri di testo.

Le finalità, le caratteristiche di funzionamento e di organizzazione, i soggetti destinatari e le modalità di accesso, iscrizione e fruizione, sono definiti all'interno di Linee guida per l'utilizzo dei singoli servizi.

I servizi di ristorazione, trasporto scolastico, trasporto individuale per alunni disabili e ingresso anticipato prevedono una retta a carico delle famiglie determinata annualmente da apposito provvedimento della Giunta Comunale, o di altro organo competente, congiuntamente a possibili riduzioni ed esenzioni.

L'organizzazione di questi servizi a domanda individuale è basata sulla stretta collaborazione con tutte le Istituzioni Scolastiche sia per quanto riguarda attività di comunicazione ed informazione alle famiglie che per la raccolta di domande di pre-iscrizioni (o iscrizioni relativamente al servizio di ingresso anticipato e/o uscita posticipata).

Art.10: Ristorazione scolastica

Il pasto è servito nelle scuole primarie a tempo pieno per cinque giorni la settimana.

L'Amministrazione Comunale affida tale servizio attraverso un capitolato d'appalto che, riferendosi alle normative in materia e nel rispetto delle indicazioni delle agenzie statali e territoriali competenti, definisce le caratteristiche del servizio stesso e regola i rapporti con la ditta che fornisce il pranzo.

Durante la vigenza del contratto il Comune mantiene i contatti necessari con la Ditta appaltatrice del servizio, si impegna a definire con la Ditta stessa il menu che dovrà rispondere ai bisogni di crescita e di salute dei bambini sottoponendolo, in ultima istanza, all'approvazione del competente organo sanitario (SIAN-ASL).

E' prevista la possibilità di diete speciali sia per motivi sanitari che per motivi etico-religiosi, per le quali il Servizio Officina Educativa cura direttamente la relazione con le famiglie. La scuola avrà tuttavia cura di segnalare all'Amministrazione Comunale particolari problematiche di cui fosse a conoscenza in modo da agevolare la risoluzione in particolare nei casi di famiglie particolarmente fragili o in difficoltà.

Il Comune effettua controlli, quali-quantitativi sul servizio erogato e sui pasti in distribuzione. Promuove incontri con gli insegnanti, i genitori e le professionalità competenti, per illustrare e motivare le scelte che stanno alla base del servizio e per valorizzare il momento del pasto come occasione di educazione alimentare.

Le domande di iscrizione al servizio di ristorazione sono raccolte e gestite in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche, rendendo disponibili alle famiglie sui siti delle scuole, fin dal momento delle iscrizioni online, la relativa modulistica, che sarà invece consegnata e fatta compilare a quelle famiglie che, prima dell'inizio o in corso di anno scolastico, effettuano l'iscrizione direttamente presso gli uffici di segreteria. Ogni segreteria scolastica si impegna a fornire al Servizio Officina Educativa gli indirizzi mail delle famiglie neo-iscritte alle scuole primarie a tempo pieno entro e non oltre il 15 marzo di ogni anno.

Gli Istituti Scolastici collaborano con il Comune alla gestione del servizio di ristorazione provvedendo, come previsto dall'art. 2 comma 1 del Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Unione Province d'Italia, l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, l'Unione Nazionale Comunità ed Enti Montani e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL e SNALS, ad ordinare i pasti, distinti per numero dei presenti e tipologia delle diete richieste (per motivi sanitari ed etico-religiosi), a comunicare gli assenti secondo le modalità concordate, a garantire la pulizia generale degli spazi mensa, compreso il piano tavola, prima di ogni turno di distribuzione.

La prenotazione dei pasti viene effettuata in via telematica attraverso l'utilizzo di apposita strumentazione resa disponibile alle scuole da parte dell'Amministrazione Comunale.

Le Segreterie si impegnano a trasmettere i dati aggiornati di tutti gli iscritti al tempo pieno entro il 3 Settembre per l'allineamento dei tablets.

Le scuole si attivano affinché alcuni collaboratori scolastici, insegnanti o personale di segreteria siano formati allo svolgimento di tale mansione in percorsi organizzati da Officina Educativa.

I collaboratori scolastici provvedono infine alla distribuzione della merenda di metà mattina prevista come parte integrante del pranzo, se non diversamente concordato con l'Amministrazione comunale. In caso di sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali del settore scuola il Dirigente scolastico valuta le condizioni minime per la garanzia di adeguata sorveglianza degli alunni nel momento del pasto e, solo in caso di impossibilità a garantirla, comunica al Servizio Officina Educativa, non oltre il terzo giorno antecedente lo sciopero, la necessità di sospendere il servizio.

In caso di sciopero delle sigle sindacali di categoria relativa alla ditta che gestisce il servizio, come previsto dal vigente capitolato d'appalto, sarà comunicato alle scuole, non oltre il quinto giorno antecedente la data dello sciopero, l'eventuale distribuzione di un menu alternativo.

In caso di avverse condizioni meteorologiche e di effettiva impraticabilità della rete stradale, il Servizio sarà garantito con un menù alternativo, anche attraverso le derrate a lunga conservazione consegnate e conservate, nell'autunno di ogni anno, in locali idonei di ogni scuola, attigui alle sale da pranzo.

L'Amministrazione comunale nella gestione delle morosità e insolvenze relative al servizio di ristorazione scolastica collabora con le scuole che ospiteranno i colloqui con le famiglie interessate nei propri spazi.

Per la supervisione complessiva del servizio di Ristorazione scolastica è istituito un gruppo di lavoro formato dai referenti di Officina Educativa e da rappresentanti delle Istituzioni scolastiche. Questo gruppo, nei propri incontri periodici, si propone di monitorare l'organizzazione del servizio, le eventuali criticità nella gestione dello stesso, oltre alle proposte e ai percorsi educativi connessi al valore del pasto a scuola, come meglio descritto nella sezione "Servizi e progetti a scuola e sul territorio" all'art. 31.

Art.11: Trasporto scolastico collettivo

Il Comune affida il servizio di trasporto scolastico per le scuole primarie e secondarie di primo grado ad un soggetto gestore individuato tramite procedura ad evidenza pubblica.

Come previsto dalle linee guida, l'Amministrazione Comunale predispone annualmente un piano dei trasporti scolastici collettivi per permettere, nel rispetto delle normative vigenti, ad alunni residenti in zone distanti e/o non servite dai mezzi pubblici di linea, di raggiungere la scuola di pertinenza.

Tale piano annuale stabilisce le linee di trasporto ed i punti di raccolta collettivi (pertinenti al bacino d'utenza delle singole scuole) al fine di organizzare una tempistica del servizio rispettosa dell'orario e del calendario scolastico. Le pre-iscrizioni sono raccolte e gestite in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche, contestualmente alla procedura di iscrizione online, pubblicando sul sito della scuola interessata il relativo avviso e modulo di domanda. Il Comune e le Istituzioni Scolastiche si impegnano altresì a collaborare per la gestione di eventuali criticità che dovessero evidenziarsi nello svolgimento del servizio.

L'Amministrazione Comunale si impegna inoltre, in caso di indisponibilità temporanea nei pressi degli edifici scolastici di impianti idonei all'attività motoria per le scuole primarie o alle lezioni di scienze motorie per la scuola secondaria di primo grado, al trasporto delle classi ad impianti sportivi sostitutivi. Per questa fattispecie di trasporto non è prevista alcuna compartecipazione economica da parte delle famiglie.

Art.12: Trasporto scolastico Individuale per alunni disabili

L'Amministrazione Comunale prevede un servizio di trasporto individuale, per tratte nei limiti del territorio comunale, riservato ad alunni disabili (certificati ai sensi della L.104\92) al fine di garantirne la frequenza scolastica anche in situazioni di forti difficoltà motorie, lontananza dell'abitazione dal plesso scolastico, impossibilità comprovata da parte della famiglia di farsi carico del tragitto casa\scuola. Le richieste sono presentate dalle famiglie interessate al Servizio Officina Educativa entro il 15/6 di ciascun anno scolastico. Il medesimo servizio, conformemente a quanto previsto nelle linee guida, provvederà all'istruttoria delle stesse. Le scuole si impegnano a segnalare al Servizio Officina Educativa situazioni di difficoltà, mancate frequenze o frequenti ritardi di alunni potenzialmente interessati al servizio, al fine di poter pianificare eventuali nuove iscrizioni o azioni volte a garantire il regolare percorso scolastico per questi alunni.

Il servizio è gestito dall'azienda FCR nell'ambito del contratto di servizio con il Comune.

Art.13: Ausili per accesso e la frequenza scolastica degli alunni disabili

Ai sensi della legge regionale 26/01 il Comune fornisce ausili per l'autonomia (sedie e banchi ergonomici, lettini, fasciatoi, pc, tastiere speciali ecc...) dei ragazzi con disabilità certificata ai sensi della L. 104\92, nei limiti della propria disponibilità finanziaria.

Le Istituzioni scolastiche presenteranno richiesta di tali ausili al Servizio Officina Educativa, corredata da eventuali pareri del servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda sanitaria.

Dal momento della consegna, le scuole sono responsabili della custodia e della cura degli ausili che rimarranno di proprietà comunale e potranno essere ritirati al termine dei vari cicli scolastici per essere consegnati in uso ad altre scuole. L'utilizzo di ausili fuori dagli ambienti scolastici dovrà essere autorizzato dal servizio Officina Educativa. In caso di furti o smarrimenti la scuola provvederà a sporgere denuncia alle autorità competenti, da inoltrare in copia al Servizio Officina Educativa.

Art.14: Servizio ingresso anticipato e uscita posticipata per alunni di scuola primaria

Il Comune e le Istituzioni Scolastiche collaborano per organizzare un'estensione dell'orario di apertura delle scuole primarie, al fine di conciliare meglio i tempi di vita e di lavoro delle famiglie con l'orario scolastico dei figli.

Tale attività, pur non rientrando tra quelle che l'Ente deve obbligatoriamente garantire alle famiglie, assume una forte priorità per le ragioni sopra indicate e viene riconosciuta come ampliamento del servizio scolastico e, in tal senso, è svolta, ove possibile, dai collaboratori in servizio presso le scuole, a fronte della corresponsione da parte del Comune di un contributo economico meglio definito nel vigente protocollo "Funzioni miste del personale ATA".

Nel caso di indisponibilità dei collaboratori scolastici, il Dirigente scolastico comunica al Servizio Officina Educativa la disponibilità ad accogliere, per la realizzazione di questo servizio, personale esterno individuato dall'Amministrazione comunale con procedure ad evidenza pubblica. Le richieste di iscrizione dovranno essere inoltrate dalle famiglie interessate alle scuole di competenza, complete delle motivazioni comprovanti le effettive condizioni di necessità di accesso al servizio. Al fine di garantire una puntuale organizzazione, le Istituzioni scolastiche (che si avvalgono del servizio di personale esterno all'Amministrazione scolastica) si impegnano a fornire ad Officina Educativa un primo numero di alunni iscritti entro e non oltre il 15 Luglio di ogni anno. Oltre quella data eventuali ulteriori iscrizioni saranno accolte solo in presenza di posti disponibili, ma non potranno essere garantite.

In accordo con l'Amministrazione Comunale le scuole si impegnano a diffondere per tempo, tramite i propri canali comunicativi, le informazioni utili sul servizio e sulle relative scadenze. Nelle situazioni in cui si renda necessario il ricorso a personale esterno il servizio sarà attivabile, con le stesse modalità, solo al raggiungimento di un numero minimo di iscritti, definito annualmente in accordo con le Istituzioni scolastiche.

Art.15: Benefici economici per l'acquisto di libri di testo per alunni di scuola secondaria di primo grado

La Regione Emilia Romagna, con programmazione annuale, prevede contributi, a parziale rimborso delle spese sostenute dalle famiglie, per l'acquisto dei libri di testo per gli studenti frequentanti le scuole secondarie di primo grado.

Le scuole si impegnano, utilizzando la procedura regionale online, a raccogliere le domande secondo le modalità adottate annualmente dalla Regione e a trasmetterle all'Amministrazione Comunale.

L'Amministrazione comunale si impegna altresì a diffondere questa misura attraverso i propri canali comunicativi e a prestare il necessario supporto alle famiglie che si trovassero in difficoltà ad affrontare la procedura di richiesta del beneficio.

Art.16: Tutela della privacy

Per la gestione di tutti i servizi a domanda individuale le Istituzioni Scolastiche coinvolte si impegnano a tenere riservate tutte le informazioni la cui diffusione possa nuocere alla tutela dei soggetti coinvolti: alunni, insegnanti, famiglie ed altro personale adulto.

Si impegnano in particolare a trattare i dati, anche sensibili, per i soli scopi istituzionali nonché ad assicurare l'adozione delle misure indispensabili per la sicurezza dei dati, previsti dal D.lgt. 196/2003, con particolare riferimento alle misure stabilite dagli artt. 11, 20, 22, 33, 34, 35 e 36 del decreto stesso.

Art.17: Trasferimenti per spese di funzionamento delle Istituzioni Scolastiche

Il Comune di Reggio Emilia si impegna a quantificare annualmente l'ammontare delle somme a disposizione per i trasferimenti previsti per legge per il funzionamento dei plessi scolastici di scuola primaria e secondaria di primo grado e ad assegnare alle Istituzioni Scolastiche un coerente contributo finanziario, rapportato al numero degli iscritti.

Ciò consente al Comune di sostenere gli oneri di propria competenza previsti dalla vigente legislazione in materia di istruzione e nel contempo di sostenere il principio dell'autonomia di spesa delle Istituzioni Scolastiche. A tal fine il Comune individua le quote delle spese per l'acquisto di beni di consumo (di norma registri, cancelleria e stampati), per piccole manutenzioni, piccoli arredi e strumenti e spese per prodotti di pulizia.

In tempi concordati annualmente le Istituzioni Scolastiche presentano una relazione/rendicontazione dei contributi ricevuti e delle relative spese effettuate.

Art.18: Alfabetizzatori per la lingua italiana nelle Istituzioni Scolastiche

La Scuola reggiana è ormai strutturalmente interculturale come la comunità cittadina di cui è parte integrante. Le strategie educative e didattiche devono sempre più assumere un approccio interculturale che consenta a tutti i bambini e i ragazzi di sentirsi accolti nella scuola di tutti e di ciascuno.

Il presente accordo conferma le strategie e le modalità di approccio al tema dell'alfabetizzazione in italiano come L2 in continuità con i confronti, i dibattiti e le ricerche condotte insieme in questi anni dalle scuole e dall'Amministrazione comunale.

Ai sensi del DPR 31\08\1999 n° 394 è prevista, per ogni scuola secondaria di primo grado della città, l'attivazione di laboratori di prima alfabetizzazione in lingua italiana come L2, per consentire l'orientamento e la comunicazione di base a bambini e ragazzi neo-arrivati nel contesto scolastico.

I laboratori saranno attivati a seguito di un'apposita attività di screening linguistico condotta dal servizio Officina Educativa, in accordo con le scuole in presenza di non meno di 6 alunni per i quali l'esperienza del laboratorio sia valutata come funzionale ed efficace in base agli esiti dello screening stesso.

In presenza di un numero inferiore di alunni potrà essere valutata congiuntamente tra scuole ed Officina Educativa l'attivazione di laboratori a reti di sedi scolastiche.

Per ulteriori progettualità rispetto all'alfabetizzazione in lingua italiana si rimanda alla sezione "Servizi e progetti a scuola e sul territorio" al successivo art.32.

Art.19: Mediazione linguistico-culturale

Ai sensi del medesimo D.P.R. del 31\08\1999 n° 394 l'Amministrazione comunale rende disponibili per le scuole, nei limiti delle proprie possibilità finanziarie, il servizio di mediazione linguistico culturale, quale strumento non solo di comunicazione individuale con gli alunni o le famiglie migranti, ma anche di facilitazione della comprensione dei differenti stili culturali di cui sono portatori i bambini e ragazzi.

La richiesta di attivazione del servizio deve pervenire in forma scritta solo ed esclusivamente al servizio Officina Educativa che provvederà nei tempi e nelle modalità concordate con le singole scuole ad attivare l'intervento di mediazione.

Art.20: Educatori per l'integrazione scolastica degli alunni disabili

Il Comune, nell'ambito degli Accordi di Programma di cui alla Legge 104/92 e sulla base delle disposizioni della Legge Regionale 26/01 in materia di Diritto allo Studio, provvede, nei limiti delle proprie disponibilità, agli interventi diretti ad assicurare alle Istituzioni scolastiche, qualificato personale aggiuntivo, rispetto all'organico scolastico, destinato a facilitare percorsi di autonomia, integrazione e sostegno alla comunicazione attraverso la costruzione di significati e progetti condivisi.

Con il servizio di integrazione scolastica degli alunni disabili il Comune e le scuole collaborano alla costruzione di contesti educativi capaci di accogliere e valorizzare ogni alunno nella sua specificità, facilitandone la partecipazione e gli apprendimenti. All'interno di questo progetto il lavoro educativo di accompagnamento dei bambini nel gruppo classe ha una dimensione prevalentemente fondata sulla mediazione relazionale.

Le Istituzioni scolastiche presentano al Servizio Officina Educativa, entro il 31\05 di ogni anno scolastico, motivate richieste di attribuzione di monte-ore di educatore per l'integrazione.

Officina Educativa provvederà all'istruttoria delle domande, in sinergia con i Servizi sociali comunali e con il servizio di Neuropsichiatria infantile dell'Azienda sanitaria, sia per le richieste ricevute che per eventuali altre segnalazioni pervenute dai referenti clinici.

Al termine dell'istruttoria ed entro il 01\09 di ogni anno scolastico, in accordo con l'azienda F.C.R, gestore del servizio per le scuole primarie e secondarie di primo grado, e con le cooperative sociali che lo forniscono Officina Educativa si impegna a comunicare alle scuole i monte-ore settimanali assegnati per varie situazioni presentate.

Officina Educativa si impegna inoltre, prima dell'avvio di ogni anno, a concordare con le scuole le modalità di lavoro con insegnanti e famiglie e a garantire, nel corso dell'anno scolastico, sostituzioni tempestive per eventuali assenze del personale educativo.

Art. 21: Relazioni tra le scuole e l'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia

L'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia è un organismo strumentale del Comune al quale l'Amministrazione Comunale ha affidato la gestione dei servizi educativi per la fascia 0-6 anni. L'Istituzione ha il compito di programmare, coordinare, potenziare e gestire le attività necessarie al funzionamento e alla qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia, nell'ambito di un progetto unitario per i bambini e le bambine da 0-6 anni.

Nell'ambito di tale progetto unitario il Comune di Reggio Emilia ha sottoscritto il Protocollo di Intesa con il M.I.U.R. Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna –Ambito Territoriale per la provincia di Reggio Emilia – Ufficio XI (MIUR – USR E.R. – ATP R.E. Ufficio XI) e FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di Reggio Emilia "Per un sistema educativo di qualità 0-6".

Questo Protocollo d'Intesa individua gli aspetti di impegno reciproco tra i soggetti gestori del sistema pubblico integrato che condividono l'obiettivo strategico di garantire il diritto a un'educazione di qualità per tutti i bambini della città, declinando le necessarie forme di collaborazione tra i differenti attori della rete.

In virtù di quanto previsto dai documenti di indirizzo dell'Istituzione e dal Protocollo d'Intesa sopracitato, l'organismo referente degli Istituti comprensivi della città per le scuole dell'Infanzia statali è l'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia.

All'Istituzione spettano, in questo ambito, i seguenti compiti:

_definire della rete scolastica 0-6, di concerto con l'Amministrazione Comunale, in dialogo con i dirigenti scolastici, con particolare riferimento al monitoraggio delle iscrizioni e alla conseguente trasformazione dell'offerta di servizi in città. Anche per le scuole dell'Infanzia statali si applicano procedure e scadenze previste al precedente art.3: "Procedure per le iscrizioni prima e dopo l'avvio dell'anno scolastico".

_presidiare ciò che attiene alla cura e alla manutenzione degli edifici, delle aree verdi e degli arredi delle scuole dell'Infanzia statale;

_provvedere, nei limiti delle proprie disponibilità, a farsi carico, previa valutazione delle esigenze e del piano complessivo degli inserimenti dei bambini diversamente abili nel sistema pubblico integrato, degli interventi diretti ad assicurare alle Istituzioni Scolastiche qualificato personale aggiuntivo per l'integrazione.

Le Istituzioni Scolastiche presentano all'Istituzione entro il 31 agosto di ogni anno scolastico le richieste.

Nell'ambito delle disposizioni del sopracitato Protocollo d'Intesa e al fine di rendere sempre più ricche e articolate le relazioni fra l'Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia e le scuole d'Infanzia statali, è istituito un gruppo di lavoro cittadino composto da Dirigenti scolastici, insegnanti di scuola d'Infanzia statale, pedagogiste che rilanci, pur nella scelta strategica della comprensività, le necessarie relazioni orizzontali tra le 14 scuole d'Infanzia statali della città, rafforzandone le esperienze, le qualità e le peculiarità.

Art.22: Relazioni tra le scuole e le Istituzioni culturali della città

Le principali istituzioni educative pubbliche della città (biblioteche, musei ecc..) rendono annualmente disponibili proposte didattiche per le scuole primarie e secondarie di primo grado, sia a carattere gratuito, sia a pagamento per i partecipanti. Diverse di queste proposte si declinano in differenti brevi percorsi che insegnanti e classi possono affrontare o a scuola o visitando le sedi di queste istituzioni culturali.

L'Amministrazione, attraverso puntuale materiale informativo, si impegna a diffondere alle Istituzioni scolastiche ogni informazione che possa agevolare da parte degli insegnanti una presa visione delle iniziative al fine di valutarne possibili adesioni.

Art. 23: Relazioni tra le scuole e i servizi sociali comunali

I Servizi Sociali le Scuole condividono l'importanza di promuovere e sostenere il benessere dei bambini/ragazzi e delle loro famiglie e dell'attivazione di confronti precoci volti all'aiuto alle famiglie e alla prevenzione di situazioni di sofferenza nei bambini/e.

I Servizi Sociali territoriali definiscono modalità comuni di raccordo con le scuole individuando al loro interno precise figure di riferimento per un confronto sulle situazioni sia in vista di una presa in carico che in termini di consulenza al fine di prevenire criticità. Analogamente ogni scuola si impegna ad indicare una o più figure di riferimento per mantenere un raccordo costante ed omogeneo tra territori.

Le Istituzioni scolastiche si impegnano, inoltre, a favorire la partecipazione delle insegnanti nei luoghi della progettazione sulle singole situazioni (UVHM, UVM, équipe integrata, ecc.) così come i Servizi Sociali si impegnano a prevedere per gli operatori la possibilità di organizzare incontri anche nei contesti scolastici e la eventuale partecipazione ai consigli di classe.

I Servizi Sociali e le Istituzioni scolastiche si impegnano ad applicare le Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677 del 18 novembre 2013) e le Linee per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza "Progetto Adolescenza" (DGR n.590/2013) anche attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro dedicati per la condivisione e la costruzione di percorsi omogenei. Inoltre in ogni Polo e con i rispettivi istituti comprensivi si definiscono periodici momenti di confronto per programmare percorsi formativi e di approfondimento tematico, per condividere riflessioni comuni e costruire nuove strategie.

I Servizi Sociali si impegnano a garantire la realizzazione di attività e sostegno e accompagnamento socio-educativo rivolti ai bambini sinti e rom frequentanti le scuole primarie e secondarie.

Ogni anno scolastico l'attività è programmata in relazione alla maggiore presenza di bimbi nomadi nelle scuole e sarà comunicata dal dirigente del Servizio Sociale (previo incontro con le insegnanti) l'assegnazione degli educatori nelle scuole.

Per favorire la circolarità dei confronti e delle strategie rispetto a bisogni particolare che si dovessero manifestare, i Servizi Sociali e il Servizio di programmazione del Welfare si impegnano a prevedere, quando necessaria, la partecipazione al Coordinamento dei dirigenti scolastici di concerto con Officina Educativa.

I contenuti soprariportati e altri che dovessero essere condivisi troveranno una declinazione più puntuale in un successivo documento a cui Officina Educativa, i servizi di Programmazione del Welfare, i Servizi Sociali e le Scuole si impegnano a lavorare attraverso un gruppo interistituzionale dedicato.

Art. 24 - Mobilità sicura, sostenibile e autonoma nei percorsi casa-scuola

L'Amministrazione Comunale investe da tempo risorse ed energie per promuovere politiche a favore di una mobilità casa-scuola sicura, sostenibile autonoma, attraverso un approccio interdisciplinare che affronta in modo armonico questioni di sicurezza stradale, sostenibilità ambientale, salute e sviluppo dei bambini, coordinando il disegno dello spazio pubblico con azioni di educazione e di gestione della domanda di mobilità.

In questa direzione è centrale il "Manifesto per una mobilità sicura, sostenibile e autonoma nei percorsi casa-scuola", un Protocollo d'intesa sottoscritto da diversi soggetti pubblici reggiani - tra cui, in particolare, il mondo della scuola.

Il presente accordo intende confermare e rilanciare gli impegni di questo manifesto, in particolare l'attivazione di progetti per la messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola e per la promozione di stili di vita e abitudini di trasporto sostenibili, coinvolgendo bambini, famiglie, insegnanti in un nuovo approccio alla mobilità e all'utilizzo del territorio, tra i quali si evidenziano: BiciBus e PediBus, Strade scolastiche, Laboratori sulla mobilità, uscite didattiche con mezzi sostenibili, collaborazione con i Pediatri, Car pooling, tornei tra scuole ed altro.

Il presente accordo conferma come centrale la figura del Mobility Manager Scolastico, un insegnante che in ogni istituto operi, su questi temi, da tramite tra scuola, Comune e famiglie svolgendo il ruolo di referente interno in grado di farsi portavoce delle istanze dei bambini e dei genitori, ma anche di recepire e proporre iniziative finalizzate all'educazione alla mobilità e di partecipare ad un coordinamento tra istituti scolastici e Comune per condividere, coprogettare e monitorare obiettivi e progetti di mobilità sostenibile.

Il Comune conferma l'impegno di proporre periodicamente una formazione motivazionale e tecnica a tutti i Mobility manager, oltre a tutti gli insegnanti ed educatori interessati a portare le tematiche della mobilità nelle loro attività quotidiane con i bambini.

L'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia ha inoltre definito una procedura per la validazione di progetti sperimentali inerenti i temi di Mobilità e Sicurezza dell'utenza debole su aree pubbliche circostanti o in prossimità di edifici scolastici che non possono inquadrarsi né all'interno del quadro legislativo dei Lavori Pubblici né del Codice della Strada, definendo le Linee guida per validare le numerose e differenti progettualità delle scuole in questo ambito e riconducendole alla cornice delle politiche e delle azioni del Comune stesso.

Art.25: Le scuole e le relazioni con i quartieri

Le attività progettuali, i servizi le nuove iniziative da ideare e gestire con gli Istituti comprensivi o singole scuole in una relazione diretta con il quartiere nel quale sono inserite possono nascere all'interno dei laboratori di cittadinanza, ovvero nel quadro delle azioni di partecipazione che il Servizio Politiche per il Protagonismo responsabile e la città intelligente organizza e gestisce nei diversi quartieri della città. Tali iniziative possono riguardare sia la cura degli ambienti scolastici, l'edificio e le aree cortilive, sia progetti che vedano la scuola - docenti, non docenti, alunni e famiglie - in relazione con altri soggetti di quel quartiere, singoli o associati.

Tali iniziative possono esitare non solo la partecipazione diretta agli incontri di confronto, dialoghi e progettazione, ma anche un successivo impegno alla responsabilità condivisa della gestione concreta del progetto stesso. A tale riguardo è prevista la sottoscrizione di un Accordo di cittadinanza, un atto formale di impegno con tutti i soggetti interessati.

Queste attività saranno sviluppate in collaborazione con il Servizio "Politiche per il protagonismo responsabile e la città intelligente" attraverso gli Architetti di quartiere nelle modalità e forme stabilite dal relativo regolamento comunale.

Art.26: Un progetto di città

Officina Educativa, assumendo il territorio come fulcro centrale della sua azione, lo colloca non come oggetto dell'azione educativa, ma come soggetto co-costruttore di saperi, approcci, potenzialità educative e quindi co-protagonista dell'azione educativa a livello cittadino.

Se il territorio e le sue agenzie educative sono "al centro" della azione di Officina Educativa, la distinzione tra le diverse proposte educative nei tempi del mattino e del pomeriggio con i diversi soggetti che lavorano sul territorio necessita di essere letta in una visione sistemica dove, senza appiattire le specificità, siano evidenziate le coprogettazioni e le interdipendenze. L'obiettivo è dare vita a contesti educativi e di apprendimento in dialogo, tra loro all'interno di una progettualità che caratterizza la città sia per la qualità dell'offerta educativa/formativa, sia per il numero di opportunità che i territori mettono a disposizione dei giovani cittadini e delle loro famiglie.

In continuità con gli obiettivi di mandato dichiarati nel patto del 2012, In questa direzione le Istituzioni scolastiche, insieme ad Officina Educativa, hanno promosso progettualità e servizi con l'intenzione di intrecciare il senso, i contenuti, le azioni, i differenti approcci, in nome di una rete di servizi educativi fortemente correlata con la proposta scolastica. L'obiettivo largo è arricchire, approfondire, diversificare e qualificare, in tempi più distesi, attraverso l'utilizzo di molteplici linguaggi e con l'apporto decisivo di professionalità differenti, l'offerta formativa ed educativa delle scuole rivolta alla totalità dei bambini e dei ragazzi.

Art.27: A quale idea di bambino, ragazzo e adulto facciamo riferimento?

La rete dei servizi e dei progetti educativi della nostra città, per essere tale, deve poter annoverare tra i suoi tratti qualificanti un'idea di bambino e di ragazzo condivisa al proprio interno.

Intendiamo innanzitutto il bambino/ragazzo come soggetto unico portatore di diritti e competenze. Una visione, questa, attorno alla quale si è costruita l'intera esperienza educativa della città.

La visione degli adulti sui bambini e ragazzi necessita di punti di vista in grado di convergere. Insegnanti ed educatori, coautori e corresponsabili dell'intera rete di progetti e servizi educativi, sono chiamati non solo a porsi in costante ascolto dei bambini e delle famiglie ma anche ad un impegno di quotidiano ascolto e dialogo reciproco, coinvolti in questa tensione a ricercare nuovi luoghi e idee in cui possano confrontarsi, attribuire nuovi significati e pensieri alle strategie di lavoro.

Non vi è dubbio infatti che ogni rete di progetti e servizi educativi si radichi, cresca e si trasformi attorno alle ragioni stesse per le quali essa nasce e vive: i bambini e i ragazzi della nostra contemporaneità, i loro diritti, le loro potenzialità, i bisogni in ordine alla loro crescita intellettuale, emotiva, relazionale.

I contesti educativi della nostra rete saranno dunque luoghi pubblici pensati e organizzati per generare apprendimento, in cui ogni bambino e ragazzo possa diventare costruttore della propria conoscenza, attraverso l'esplorazione, la ricerca, la relazione.

Questa idea di bambino e ragazzo porta con se domande e considerazioni circa la corrispondente visione di adulto che lo accompagna nel suo percorso di crescita. Un adulto che non è semplice trasmettitore di saperi, ma diventa co-creatore di conoscenza e di cultura, in grado di accogliere il dubbio, l'errore, l'incertezza come compagni di viaggio. Responsabilità dell'adulto è pensare, progettare, predisporre contesti in grado di sollecitare quella zona prossimale di sviluppo della conoscenza che progredisce quando vengono offerte ai bambini e ai ragazzi situazioni utili a stimolarli, incuriosirli.

Bambini e ragazzi costruiscono insieme il loro sapere cognitivo, emotivo e relazionale, apprendono e si relazionano non in modo uniforme e lineare obbligando noi adulti a transitare da una concezione del sapere lineare (dal semplice al complesso) e frammentata per discipline (tante attività separate tra di loro) ad una concezione reticolare che procede per avanzamenti in zone di sviluppo prossimali.

Le teorie sulla conoscenza a cui noi facciamo riferimento ed, in particolare, la psicologia culturale, ci propone un'idea di apprendimento non più come un "edificio in costruzione" ma piuttosto come di un "reticolo complesso", in cui nessuna direzione è privilegiata, nessuna proprietà è fondamentale e le trasformazioni apportate dai nuovi saperi sono aperte e indeterminate.

La circolarità è dunque "un atteggiamento" con il quale, come le neuroscienze ci mostrano, la mente umana approccia i vari campi della propria esperienza. La circolarità tra ipotesi, verifica e nuova teorizzazione rappresenta tra l'altro un modello di apprendimento tipico non solo dell'infanzia, ma anche delle altre età della vita. Se questa è la "nostra" immagine di bambino e ragazzo, anche il sistema educativo a cui facciamo riferimento deve trovare una morfologia coerente con le caratteristiche dei destinatari ai quali si rivolge.

Le teorie con le quali i più moderni studi neuroscientifici ci descrivono modalità e strategie con le quali i ragazzi approcciano al mondo che li circonda devono riflettersi anche sulla struttura, sulle caratteristiche e sulle qualità dei progetti e dei servizi educativi che, come adulti, mettiamo in campo.

I nostri contesti educativi dovranno essere sinergici ed intrecciati tra loro come intrecciate sono le rotte del sapere dei ragazzi, attraverso strategie adulte plurime e molteplici linguaggi che rappresentino per i ragazzi una varietà di inviti a provare, sbagliare, tentare di nuovo e, infine, a formalizzare ciò che si è sperimentato e appreso.

Scuole e Amministrazione comunale promuovono contesti dove i ragazzi insieme alle abilità cognitive possano maturare competenze di cittadinanza e fare esperienza di valori quali la partecipazione, la democrazia, la solidarietà, il senso di comunità.

Affinché un'altra città sia possibile è necessario adottare la congiunzione "e", c'è bisogno di lavorare e costruire insieme. Non si può lavorare solo col mondo della marginalità e dell'esclusione, ma bisogna lavorare anche col mondo dell'inclusione perché quel patrimonio dato dal faccia a faccia con le storie delle persone si traduca in proposte, in stimoli, in progetti con gli inclusi, altrimenti non ci sarà cambiamento.
(don L. Ciotti)

Art.28: La rete dei servizi

La rete dei servizi e progetti promossa da Officina Educativa:

- _si costruisce, si sperimenta e si trasforma in un dialogo costante con le scuole e con il territorio;
- _assume la dimensione progettuale come suo valore costitutivo e come frutto di una forte alleanza tra gli adulti;
- _promuove lo sviluppo integrale della persona in tutte le sue dimensioni;
- _si offre a scuole, famiglie e territorio come possibilità di ampliamento approfondimento e qualificazione della proposta educativa e didattica delle istituzioni scolastiche;
- _sostiene i processi di conoscenza dei bambini, ragazzi e famiglie come necessità non solo individuale ma sociale con l'obiettivo di consentire a ciascuno di leggere e decodificare la complessità contemporanea, riconsegnando al soggetto il ruolo di cittadino attivo;
- _identifica diversi luoghi, spazi e tempi di lavoro e di azione, non solo per le loro specificità ma soprattutto per le relazioni e connessioni tra mattino e pomeriggio, tra tempo scolastico ed esperienze pomeridiane.

Lo scambio, la condivisione tra professionalità e le differenti forme di collaborazione sono strategie per costruire contesti capaci di generare nei bambini, nei ragazzi e negli adulti conoscenze, competenze, cultura condivisa, democrazia, solidarietà, cittadinanza.

Ogni progettualità ed ogni servizio pone al centro della propria strategia di lavoro non solo la partecipazione dei bambini e dei ragazzi ai propri processi di crescita e di apprendimento, ma opera costantemente per una partecipazione più diffusa, attiva e consapevole delle famiglie.

Art.29: Gli snodi della rete

Officina Educativa sostiene e promuove una rete di progetti e servizi che si articola in differenti proposte alla scuola come risorse condivise, co-progettate, talvolta co-condotte.

La rete si articola in:

- _Percorsi al mattino nelle classi di scuola primaria e secondaria di primo grado;
- _Servizio per l'integrazione scolastica degli studenti disabili;
- _Servizio laboratori linguistici;
- _Atelier pomeridiani nelle scuole primarie e secondarie di primo grado;
- _Spazi Educativi Interdisciplinari per la scuola primaria;
- _Gruppi Educativi Territoriali per la scuola secondaria di primo grado;
- _Spazio Culturale Orologio;
- _Campus pomeridiani per le scuole primarie e secondarie di primo grado.

Ogni anno scolastico l'Amministrazione Comunale propone alle Istituzioni Scolastiche un piano di condivisione e coprogettazione di percorsi all'interno dei servizi e progetti di questa rete.

Art.30: Finanziamento e supporto alla rete

Le Istituzioni scolastiche assumono le proposte progettuali di questa rete, deliberando annualmente negli organi collegiali competenti, modalità e tempistiche di attivazione di percorsi e progetti, non nella logica di mera fruizione ma di piena compartecipazione in qualità di coautori della rete stessa.

Le Istituzioni scolastiche provvedono, nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie, ad individuare le misure economiche necessarie per sostenere il lavoro aggiuntivo (frontale e non frontale) degli insegnanti impegnati nei progetti, in sinergia con analogo impegno dell'amministrazione comunale, di seguito descritto.

L'amministrazione comunale garantisce, per ogni anno scolastico, nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie:

- un contingente di personale educativo qualificato che garantisca la coprogettazione e la conduzione dei progetti e servizi della rete sopra descritta, sia attraverso propri dipendenti dedicati, sia attraverso il decisivo apporto di dipendenti di cooperative educative selezionate attraverso periodici procedimenti ad evidenza pubblica;
- un trasferimento economico agli Istituti comprensivi, da rendicontarsi secondo le regole pubbliche, che garantisca le risorse per supportare la realizzazione delle attività pomeridiane realizzate presso le sedi scolastiche ed il riconoscimento di parte dei fondi necessari per il lavoro aggiuntivo, frontale e non frontale, degli insegnanti impiegati nelle diverse progettualità.

Art.31: Percorsi nelle classi di scuola primaria e secondaria di primo grado

Il lavoro di Officina Educativa al mattino con le scuole primarie e scuole secondarie di primo grado, rappresenta un contesto privilegiato di ricerca, confronto e crescita comune tra differenti professionalità: insegnanti, educatori, pedagogisti e atelieristi, con l'intento di sperimentare nuovi approcci alla didattica.

Il confronto tra le diverse professionalità nasce attorno:

- _alle tematiche del curricolo scolastico;
- _ai contesti intesi come aule ma anche come luoghi di conoscenze, apprendimento e relazione;
- _alla ricerca di strategie di apprendimento più prossime ai bambini e ai ragazzi.

L'osservazione, la documentazione, l'interpretazione e la valutazione dei percorsi e dei progetti possono favorire l'apprendimento di tutti i soggetti coinvolti.

La progettualità si concretizza nella compresenza in classe di educatori o atelieristi che, per un numero concordato di incontri, co-conducono con gli insegnanti attività e ricerche di approfondimento di temi curricolari, in funzione di una didattica sempre più innovativa e inclusiva, dove centrale sia l'ascolto, la partecipazione, il lavoro individuale, di piccolo o grande gruppo e l'utilizzo di differenti linguaggi come, ad esempio, quello narrativo, teatrale, fotografico e digitale.

Gli atelier\laboratori sono volti a sostenere o integrare l'attività didattica attraverso un approccio che investe sulla partecipazione attiva dei ragazzi, sulla collaborazione, sul lavoro di gruppo come metodologia di lavoro inclusiva ed in grado di produrre esiti efficaci sia rispetto agli apprendimenti sia alla consapevolezza dei processi attivati per imparare ad imparare.

Fra i molteplici temi curricolari che possono essere oggetto di approfondimento e valorizzazione in un percorso del mattino è opportuno citare la vasta gamma di potenzialità educative e formative che il pranzo a scuola, nelle scuole primarie a tempo pieno, offre alla progettazione degli insegnanti e del personale di Officina Educativa.

Temi quali la sostenibilità, il valore del cibo, l'educazione al benessere e ai sani stili di vita, come possibili approfondimenti di carattere storico, scientifico o antropologico sono solo alcune delle traiettorie possibili a partire da un'esperienza concreta e tangibile che i bambini, vivono nella loro quotidianità.

Art.32: Servizio per l'integrazione scolastica degli studenti disabili

Come già sottolineato nell'art 20, l'educatore per l'integrazione scolastica degli studenti disabili opera nelle scuole primarie, secondarie di primo (e secondo) grado in conformità alle disposizioni di legge e vigenti accordi interistituzionali.

L'educatore per l'integrazione assume un ruolo stabile all'interno della classe nella quale opera, collaborando nella cura della progettazione della classe stessa, promuovendo integrazione tra i vari aspetti e sfaccettature del lavoro adulto, facilitando la creazione di un contesto circolare ed inclusivo.

Il ruolo dell'educatore all'interno della scuola, e quindi l'idea di integrazione, si esplicita nel facilitare i percorsi di integrazione che non devono limitarsi alla relazione individuale tra l'alunno disabile e le professionalità che a lui si riferiscono.

Nei limiti delle proprie disponibilità orarie l'educatore per l'integrazione, operando con insegnanti di sostegno e curricolari, curerà nello specifico l'inclusione degli studenti disabili:

_nelle progettualità disciplinari o interdisciplinari della classe;

_nelle progettazioni e nelle conduzioni di alcuni atelier pomeridiani nelle scuole (come meglio specificato nel successivo art. 34) al fine di rendere possibile la partecipazione e l'integrazione degli alunni disabili.

L'educatore per l'integrazione deve intrecciare sguardi, azioni e relazioni con tutte le figure educative operanti all'interno del contesto scolastico, in particolare con la rete dei servizi educativi cittadini che rivolgono la loro azione a tutti i bambini della città.

La creazione di sinergie e connessioni fra differenti figure professionali operanti negli stessi contesti scolastici permette la realizzazione di vera integrazione, in quanto si moltiplicano i luoghi di incontro, di scambio, di costruzione condivisa che possono essere abitati dai bambini e dai ragazzi disabili.

Art.33 Servizio laboratori linguistici

Oltre a progettare e condurre contesti specifici nelle scuole secondarie di primo grado, come già descritto nel precedente art. 18, gli educatori interculturali operano nelle scuole e sul territorio per promuovere, partendo dall'alfabetizzazione in lingua italiana dei nuovi cittadini, un cammino di integrazione, intesa come inclusione, scambio e condizione per acquisire diritti di cittadinanza.

Gli obiettivi di lavoro di queste specifiche professionalità mirano ad affiancare, in continuità e in dialogo con la scuola, gli insegnanti e gli educatori di altri servizi della rete, nei differenti percorsi di orientamento, accompagnamento, apprendimento dei "nuovi" alunni, in contesti mattutini e/o pomeridiani, specifici per varie fasce d'età. La ricerca di una relazione stabile e qualificata con le famiglie permette di acquisire preziosi punti di vista rispetto alle situazioni e ai percorsi di vita dei ragazzi.

Art.34: Atelier pomeridiani nelle scuole primarie e secondarie di primo grado

Gli atelier si propongono come luoghi di sperimentazione di percorsi idonei a favorire gli apprendimenti legati prevalentemente a linguaggi creativi ed artistici, attraverso un approccio che si fonda sul metodo cooperativo, sul protagonismo dei ragazzi e la partecipazione attiva, sulla conoscenza e valorizzazione delle differenze.

Gli atelier pomeridiani, in stretta relazione con i percorsi del mattino nelle classi, vogliono essere luoghi d'incontro e ricerca per bambini e ragazzi:

_dove poter progettare, sperimentare e creare attraverso diversi linguaggi come ad esempio narrazioni, teatro, scritture, fotografia, pittura e video, digitale, in tempi più distesi rispetto alle ore curricolari del mattino;

_dove cercare relazioni tra arte, scienza, poesia e immaginazione;

_dove allenare il sapere e il saper fare insieme, attraverso la partecipazione di bambini e ragazzi alla progettazione, all'organizzazione e alla definizione di obiettivi condivisi.

La durata e i criteri di iscrizione variano in base alla progettazione condivisa tra Scuole e Officina Educativa.

Le scuole primarie e secondarie di primo grado possono diventare, in questa logica, luoghi aperti alla comunità per la fruizione di opportunità formative ed educative disponibili grazie al lavoro integrato di insegnanti, educatori e soggetti del territorio con differenti competenze specifiche.

I finanziamenti ministeriali ed europei di cui alla L. 107 del 13\07\2015 e del relativo Piano Nazionale per la Scuola Digitale, orientano risorse per la qualificazione e l'acquisto di arredi e strumenti relativi a dotare gli ambienti scolastici di atelier digitali e creativi, nuovi spazi per la ricerca e la didattica aumentati dalla tecnologia e proiettati verso nuove strategie di apprendimento, nuove modalità di reperire, organizzare e trattenere le informazioni, documentare i percorsi, condividere e comunicarne gli esiti.

Le progettazioni finanziate con PNSD possono diventare ulteriore occasione di arricchimento e rilancio progettuale per implementare l'offerta condivisa tra Scuole e Officina Educativa.

Gli atelier pomeridiani co-progettati tra Scuole ed Officina Educativa si ripropongono di abitare progressivamente questi spazi, dando vita a ciò che è stato pensato e descritto sulla carta nei progetti ministeriali, sperimentandone possibili interpretazioni, valenze e utilità a partire dall'osservazione quotidiana del lavoro tra adulti e con i ragazzi.

Art.35: S.E.I. Spazi educativi interdisciplinari per la scuola primaria

Gli Spazi Educativi Interdisciplinari (S.E.I) sono luoghi d'incontro, relazione, apprendimento, ricerca, per bambini dai 6 agli 11 anni, che si caratterizzano per una proposta pomeridiana connessa alla progettazione didattica della scuola primaria, quindi fortemente intrecciata con l'attività scolastica del mattino. Oggetto specifico della progettazione tra S.E.I. e scuola sono gli accessi plurimi alla conoscenza, giocati attraverso attivazioni, strategie e linguaggi differenti al fine di offrire a tutti i bambini ampi ventagli di sguardi e possibilità di apprendere.

I S.E.I. sono quindi un investimento di ricerca che ha come protagonisti bambini dai 6 agli 11 anni insieme ad insegnanti, educatori, pedagogisti, atelieristi, famiglie.

Ogni S.E.I. può accogliere un gruppo di 20–33 bambini iscritti che assumono l'impegno di una partecipazione continuativa durante tutto l'anno scolastico, con frequenza per almeno due pomeriggi alla settimana. L'iscrizione al S.E.I. avviene su richiesta delle famiglie, su proposta degli insegnanti delle scuole di riferimento e di altre agenzie del territorio. La valutazione delle domande di iscrizione viene fatta all'interno dell'equipe educativa con la supervisione diretta del coordinatore dell'Equipe Territoriale di Officina Educativa, anche a partire dai possibili sviluppi progettuali tra mattina e pomeriggio, già attivi o in fase di progettazione in quella scuola.

I tratti distintivi del progetto e delle attività pomeridiane sono :

- _l'educazione al dialogo ed alla partecipazione dei bambini e degli adulti;
- _l'approfondimento di contenuti disciplinari o interdisciplinari del curriculum scolastico, i compiti e l'apprendimento dei saperi formali;
- _attenzione alle strategie dello studio individuali e di gruppo attraverso una pluralità di linguaggi, in particolare i linguaggi narrativi, teatrali, artistici-espressivi, scientifici, matematici, digitali e multimediali;
- _attività che promuovono la conoscenza di diversi linguaggi espressivi strettamente correlate con le strategie precedentemente descritte.

Art.36: G.E.T. Gruppi educativi territoriali per la scuola secondaria di primo grado

I Gruppi Educativi Territoriali (G.E.T.) sono un servizio dove i ragazzi della scuola secondaria di primo grado possono svolgere i loro compiti in gruppo mettendo in pratica diverse strategie di studio e di approfondimento, in un'ottica interdisciplinare.

Accanto al momento dei compiti, i ragazzi hanno la possibilità di approfondire e sviluppare linguaggi espressivi attraverso laboratori aperti pomeridiani (rivolti anche ad altri ragazzi del territorio) concordati con gli insegnanti. Dimensione trasversale alle attività è quella del dialogo, del confronto e della partecipazione che si allarga alle famiglie.

Anche il G.E.T, come gli altri servizi e progetti della rete, si colloca in una dimensione di ricerca, degli educatori, degli insegnanti e dei ragazzi, delineandosi come contesto riflessivo, aperto al valore dello scambio e del confronto e si propone di generare esperienze nelle classi (in particolare in quelle di appartenenza dei propri iscritti) di approfondimenti curricolari. Contesto riflessivo che, in particolare nella preadolescenza, deve essere capace di motivare, incuriosire, essere generativo di domande e di partecipazione.

Il GET può accogliere un gruppo di 27–33 ragazzi iscritti che assumono l'impegno di una frequenza continuativa durante tutto l'anno scolastico, per almeno due pomeriggi alla settimana.

L'iscrizione al G.E.T. avviene su richiesta delle famiglie, su proposta degli insegnanti delle scuole di riferimento e di altre agenzie del territorio.

La valutazione delle domande viene fatta all'interno dell'equipe educativa con la supervisione diretta del coordinatore dell'Equipe Territoriale di Officina Educativa, anche in considerazione delle possibilità progettuali tra mattino e pomeriggio, già attive o in fase di progettazione in quella scuola.

Art.37: Spazio culturale Orologio

In dialogo costante con la rete dei servizi descritta negli articoli precedenti, lo Spazio Culturale aperto presso l'ex Casinò del quartiere Orologio rappresenta un'avanzata sintesi degli orientamenti di tutto il sistema progettuale fin qui descritto.

Lo Spazio Culturale è il luogo di una progettualità complessa che riunisce in sé la funzione culturale di una biblioteca di quartiere, con le funzioni educative e formative di atelier stabili nei quali ritrovare, in modo permanente, nello stesso tempo gli esiti e le prospettive, le zone di avanzamento e di ripensamento di ciò che gli altri snodi della rete cittadina stanno sperimentando. Lo spazio si offre quindi alla città come contesto di incontro, di ascolto, di ricerca, di promozione e produzione culturale, di sperimentazione.

L'offerta culturale affianca alla tradizionale consultazione e diffusione dei documenti librari la possibilità di prestito di giochi in scatola e, soprattutto, l'attivazione di contesti ludici, di creatività e sperimentazione con appuntamenti scanditi da un calendario che si rinnova settimanalmente o mensilmente.

È un luogo, tipicamente intergenerazionale, nel quale coesistono differenti professionalità, educatori, atelieristi, bibliotecari e volontari con l'intento di costruire esperienze progettuali con il territorio.

Piazza nella quale si tessono relazioni educative, sociali, culturali con le famiglie, i bambini e ragazzi, con le agenzie formali (scuole) ed informali (associazioni ecc),.

È uno spazio aperto ad un pubblico di tutte le età che tuttavia si propone in via prioritaria alle scuole primarie e secondarie di primo grado come interlocutore progettuale intessendo e sostenendo relazioni stabili e continuative con insegnanti e genitori chiamati non ad aderire ma ad essere, ciascuno per le proprie possibilità e competenze, coideatori di percorsi educativi, didattici, partecipativi nelle scuole come negli atelier dello Spazio Culturale anche in orari pomeridiani o serali.

La definizione delle tematiche delle progettazioni viene costruita all'inizio di ogni anno scolastico in un percorso partecipato con le Istituzioni scolastiche.

Come in altri snodi della rete le progettualità dello Spazio Culturale potranno, nelle varie fasi del loro sviluppo, incrociare più contesti (i momenti curricolari in aula, gli atelier dell'Orologio, percorsi aperti ai genitori in momenti diversi della giornata).

Gli atelier realizzati allo Spazio Culturale hanno durata variabile e richiedono un'iscrizione gratuita per il numero di incontri previsto dall'atelier stesso. Diversamente dagli altri snodi della rete non è prevista un'iscrizione annuale.

Art.38: I campus pomeridiani per le scuole primarie e secondarie di primo grado

Come già richiamato nelle premesse di questo accordo il territorio non è solo oggetto delle politiche educative, al contrario esso ne è soggetto, facendosi portatore insieme alle Istituzioni cittadine, di saperi, esperienze sensibilità e passione educativa.

Il progetto dei campus pomeridiani è promosso e gestito dalla Fondazione per lo Sport, supervisionato da Officina Educativa in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune.

Fa parte delle tante e preziose esperienze informali che promuovono iniziative educative sul territorio e si distingue per professionalità impiegate, diffusione e organicità entrando così a far parte della rete di progetti e servizi descritta negli articoli precedenti.

Al centro di questa progettualità si pone il tempo pomeridiano ed extrascolastico dei bambini e dei ragazzi come tempo utile per il consolidamento delle competenze disciplinari attraverso i compiti scolastici e per promuovere una cultura del benessere, dell'avviamento o del consolidamento della pratica sportiva, nel quadro più complessivo di un'educazione permanente a sani stili di vita.

La cura di sé, la qualificazione del tempo libero attraverso lo sport non devono tuttavia essere disgiunti dall'importanza dello studio e del sapere.

Dall'intreccio di questi obiettivi e finalità nasce il progetto Campus che, rivolgendosi a bambini di scuola primaria e ragazzi di scuola secondaria di primo grado, offre contesti pomeridiani dove allenatori ed educatori incrociano competenze e professionalità per dar vita a percorsi integrati, diffusi in tutti i territori della città, rivolti a gruppi di 20\25 bambini e ragazzi omogenei per età.

La supervisione del progetto è affidata ad Officina Educativa che ha cura di leggerla in continuità con gli altri snodi della rete e di orientare, insieme alle Istituzioni scolastiche e al servizio sociale, la partecipazione dei bambini e dei ragazzi, proponendola anche alle famiglie come possibilità peculiare e qualificata, in un originale connubio tra lavoro scolastico e attività sportiva.

Art.39: Gli interventi di prevenzione al precoce abbandono scolastico

La rete descritta nei precedenti articoli promuove, nei suoi snodi, una proposta educativa larga, rivolta all'universalità dei bambini e dei ragazzi dai 6 ai 14 anni, in un'ottica integrante ed inclusiva.

Nonostante questa articolazione ed eterogeneità di progetti e servizi, osserviamo che la complessità dei processi di crescita e l'eterogeneità delle situazioni familiari talvolta finiscono per pregiudicare la possibilità di abitare in modo proficuo e utile i diversi contesti educativi e formativi.

Una rete educativa davvero universale deve quindi interrogarsi ed elaborare possibilità anche per queste situazioni, decentrandosi dalle risposte abituali e immaginando contesti non convenzionali, estremamente articolati e personalizzati per giungere meglio e più puntualmente ad individuare le radici delle difficoltà e tentando così strategie creative di risposta.

A tal fine le Istituzioni Scolastiche ed Officina Educativa costituiscono un tavolo permanente di analisi delle situazioni di marginalità e rischio di dispersione scolastica nelle scuole secondarie di primo grado della città, nella prospettiva di un intervento che possa estendersi almeno fino al completamento dell'obbligo, al fine di mettere in campo, con risorse umane ed economiche dedicate, contesti flessibili e innovativi per proporre a questi ragazzi e alle loro famiglie percorsi appropriati di recupero e riorientamento scolastico.

*La fantasia, senza separarsi dal dato, sporge
(U. Galimberti)*

Art.40: Una necessità del sistema educativo

Ci sono almeno due modi per concepire e rappresentare un sistema educativo: il primo (e più diffuso) è quello di pensarlo di fronte a noi, compiuto, strutturato, oggettivizzato.

L'altro è quello di percepirlo in relazione a noi, in evoluzione e mutamento continuo, strettamente connesso alla nostra trasformazione, nelle nostre percezioni, saperi e competenze.

In quest'ottica intendiamo guardare la rete di progetti e servizi cittadini descritta negli articoli precedenti: come sistema in divenire, costruzione incompiuta e provvisoria che cresce e si trasforma con il progredire dell'esperienza educativa che mette in campo.

E' infatti indubbio che l'esperienza e la prassi quotidiana, confrontata e dibattuta attraverso le strategie documentative, produca sapere, un sapere collettivo che riguarda i diversi attori della rete.

Il sapere che traiamo dall'esperienza è tuttavia un sapere rivedibile, trasformabile, incrementabile. Capace di produrre nuove domande, nuovo desiderio di esplorare, conoscere, comprendere.

L'esperienza maturata nella rete dei servizi nasce quindi da una ricerca e genera ricerca, in una ricorsività ininterrotta. Il lavoro educativo porta con se una forte tensione trasformativa dei contesti che attraversa, proiettandoli in transizioni creative che aspirano a cogliere e operare sempre meglio attorno a stimoli, opportunità e rilanci di cui dovrebbe essere ricca la quotidianità dei bambini e dei ragazzi.

Art.41: Formazione e ricerca: un binomio inscindibile

Scuole ed Amministrazione Comunale assumono quindi congiuntamente la ricerca come tema fondante tra le responsabilità educative e formative che istituzionalmente sono loro affidate.

Nel sistema educativo reggiano, la ricerca rappresenta la tensione conoscitiva che si attua ogni qualvolta si realizzano autentici processi di conoscenza. I percorsi individuali e collettivi in direzione di nuovi universi di possibilità, si definiscono come sforzo vitale che accomuna bambini ed adulti dentro e fuori la scuola.

In questo senso l' "atteggiamento di ricerca", come già richiamato nella premessa a questo accordo, assume la dimensione e la prospettiva esistenziale ed etica nella nostra realtà così soggetta a cambiamenti, a veloci e repentine trasformazioni sociali, culturali ed economiche.

La ricerca, secondo le vigenti Indicazioni nazionali per il curricolo è un dialogo aperto sul senso del fare scuola, sull'esigenza di innovare le pratiche didattiche, sulla gestione più efficace degli ambienti di apprendimento. Vuole essere uno spazio riflessivo e di condivisione attorno ai grandi temi del nostro lavoro, capace di riorientare pensieri, pratiche, abitudini, facendo emergere dalle documentazioni dei contesti quotidiani anche l'inatteso, l'impensato e ciò che fino ad ora è stato sottovalutato.

Concepriamo dunque la ricerca come una pratica comune tra scuole ed Officina Educativa che indaga la realtà al fine di migliorare la qualità del lavoro educativo condiviso.

Ricerca e formazione sono intrecciate e interdipendenti tra loro, avendo in comune, al contempo, radici e prospettive.

Un sistema educativo complesso, plurale e dinamico necessita di una formazione permanente, complementare e, in parte, comune fra gli attori della rete.

L'idea di formazione che Scuole ed Officina Educativa condividono e sostengono insieme declina quindi il processo formativo come:

_percorso condiviso e continuo, che trae spunto dal lavoro dei e con i ragazzi in diversi contesti educativi e con diversi interlocutori adulti;

_incontro tra professionalità differenti capaci di leggere insieme un contesto, di interpretarlo e valutarlo congiuntamente per costruire rilanci e nuovi saperi, teorie e culture di riferimento per aprire nuovi sguardi.

Art.42: Quali ambiti di ricerca e formazione?

Gli ambiti di ricerca emergono dall'esperienza quotidiana, dalla contemporaneità, dagli interessi di bambini, ragazzi e adulti . Il lavoro condiviso in questi anni tra Istituzioni Scolastiche e Officina Educativa ha costruito un significativo lavoro di progettazione, osservazione e documentazione nei contesti quotidiani che richiede di allargare lo spazio e il tempo di riflessione ed elaborazione adulta, creando scambi e alleanze nell'incontro fra diverse professionalità.

A fianco delle Scuole ed Officina Educativa in questi anni diversi Enti ed Istituzioni pubbliche, di ricerca o di servizio (Università, Reggio Children, Asl), sono stati interlocutori attivi in diversi percorsi formativi e di ricerca. A solo titolo esemplificativo e non esaustivo le ricerche attualmente in corso attraversano le seguenti tematiche:

- _Progettare oltre le barriere delle discipline: quale interdisciplinarietà possibile nella scuola secondaria di primo grado;
- _Osservare l'interlingua: per una didattica inclusiva della lingua italiana;
- _La sfida digitale in ambito educativo e formativo: verso un nuovo paradigma della conoscenza;
- _La qualificazione dei contesti e dei luoghi dell'educare alla luce delle disposizioni previste dal piano nazionale per la scuola digitale;
- _Nuove strategie per la didattica della matematica;
- _Affettività e sessualità negli adolescenti: educazione relazionale, approfondimenti curriculari e prevenzione dei comportamenti a rischio;
- _Il pensiero scientifico: l'osservazione, l'analisi dei dati, la formulazione e la verifica di ipotesi;
- _Il valore del cibo: indagine in chiave interdisciplinare di gusti, abitudini e stili di vita e alimentazione.

Nei percorsi tra ricerca e formazione elementi trasversali che qualificano il nostro fare e le intenzionalità educative sono:

- _Riflessioni sulle strategie di lavoro per la costruzione e la qualificazione dei contesti educativi e di apprendimento: osservazione\documentazione\comunicazione dei processi dei bambini e dei ragazzi, strategie di condivisione adulta...
- _Attenzione ai contesti per abitare la scuola con qualità significa considerare gli spazi fisici dell'educazione come luoghi che qualificano lo stare insieme, facilitano gli apprendimenti, che trasmettono idea di cura e partecipazione.

Istituzioni scolastiche e Amministrazione comunale si impegnano, per la durata del presente accordo, a sostenere, attraverso l'opera del proprio personale, i percorsi di ricerca in atto, a divulgarne avanzamenti ed esiti, a curare ed incrementare le relazioni con altre Istituzioni interessate e a proporre ulteriori.

_Individuare e sperimentare accessi plurimi al sapere attraverso differenti linguaggi espressivi, specie quelli più praticati e familiari ai bambini e ragazzi (linguaggio narrativo, fotografico, teatrale ecc...).

La circolarità tra ricerca e formazione consegna al centro dei percorsi formativi le tematiche oggetto delle ricerche in atto. Non vi è dubbio infatti che gli avanzamenti, le consapevolezze, i punti di vista divergenti ed i confronti larghi che ci vengono consegnati nei contesti di ricerca costituiscano, per le scuole ed Officina Educativa, nodi formativi interessanti ed attuali.

Istituzioni scolastiche e Amministrazione comunale si impegnano, per la durata del presente accordo, a sostenere, attraverso l'opera del proprio personale, i percorsi di ricerca in atto, a divulgarne avanzamenti ed esiti, a curare ed incrementare le relazioni con altre Istituzioni interessate e a proporre ulteriori.

Scuole ed Officina Educativa concordano nel sostenere anche nuovi percorsi di ricerca che saranno proposti e concordati dalle parti, in particolare, come ricordano le normative di riferimento europeo, ambiti privilegiati saranno quelli orientati alle life skills: decision making, capacità di reperire informazioni utili, imparare a imparare, problem solving, lavorare in gruppo, comunicare efficacemente, gestire il tempo ecc..

Fra questi, anche in considerazione dei recenti orientamenti e finanziamenti ministeriali, assume rilevanza particolare, in coerenza con quanto già dichiarato nel precedente art.7, la ricerca attorno alla cura dei luoghi dell'educare, sulla quale l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia può vantare un sapere strutturato e diverse sperimentazioni con Istituti scolastici anche nel recente passato.

Art.43: Quali strategie formative?

Nella varietà dei modi possibili di interagire tra adulti in un comune intento formativo, Istituzioni Scolastiche ed Officina Educativa individuano alcune modalità strategiche per conseguire obiettivi e finalità espresse nei precedenti articoli:

_i percorsi di coprogettazione tra educatori ed insegnanti costituiscono le fondamenta di una strategia formativa quotidiana costruita sul confronto e sullo scambio per poter operare insieme nei contesti educativi;

_autoformazioni tra insegnanti ed educatori sui materiali di lavoro, con particolare riferimento al pensiero e alle strategie progettuali (ipotesi di lavoro, osservazioni/interpretazioni, forme documentative, rilanci, sintesi ...). I contenuti formativi sono tratti dalla comune esperienza quotidiana;

_seminari di confronto e approfondimento sui temi di ricerca o altre tematiche significative tratte dalle esperienze co-condotte anche con l'intervento di studiosi ed esperti all'amministrazione comunale e scolastica.

Art. 44: Lo Spazio culturale orologio: le traiettorie di ricerca e formazione

All'interno della rete di servizi e progetti, per le caratteristiche descritte nel precedente art. 37, lo Spazio Culturale Orologio assume connotati naturali di luogo idoneo a sviluppare, in relazione con altri snodi della rete, percorsi di ricerca e formazione per tutto il sistema educativo della città.

La flessibilità dei contesti all'interno del luogo, la tensione all'approccio interdisciplinare e la possibilità di sperimentarvi percorsi attraverso più linguaggi (anche in contemporanea tra loro) rendono questo contesto particolarmente fecondo, ricco di possibilità e prospettive.

L'Amministrazione Comunale rende disponibile e sostiene la frequenza allo Spazio Culturale Orologio di tutti gli attori del sistema educativo della città aprendo l'invito a possibili ricerche e coprogettazioni a tutte le scuole della città.

In particolare Officina Educativa e scuole interessate procederanno, durante la vigenza di questo accordo, nel percorso di ricerca attorno ai compiti scolastici, alla loro attualità ed efficacia e sperimenteranno, a partire dai contesti dello Spazio Culturale, forme alternative di compiti pomeridiani.

Art. 45: Formazione e comunicazione: restituire le esperienze alle famiglie e alla città

La documentazione delle esperienze è anche un processo di comunicazione, in cui le voci di bambini, ragazzi, educatori, insegnanti, genitori, amministratori e cittadini entrano in dialogo per continuare a costruire un sapere condiviso.

Si individua come peculiare oggetto di formazione la comunicazione alle famiglie e alla città, percorsi, sguardi e paesaggi tratti dall'esperienza comune di scuole ed Officina Educativa nei vari snodi della rete di progetti e servizi. Non si tratta di rendicontazioni di attività, ma la tensione è verso esperienze partecipative nelle quali le famiglie sono chiamate ad attivarsi, a portare i propri contributi e ad incrementare le proprie competenze genitoriali in un dialogo fecondo.

Le restituzioni di percorsi educativi attribuiscono alle esperienze stesse valore e riconoscimento pubblico, come fatto politico e culturale di una città che è capace di alleanze, pensieri, cura e buone operatività.

Art. 46: Verso la valutazione del sistema educativo della città

Vasto è il dibattito sul cosa e come si valuta (a scuola, nei servizi educativi). Ancor di più è viva (e non da oggi) la discussione sull'efficacia della valutazione per produrre consapevolezza, riorientamenti, creatività e nuove strategie di apprendimento.

Occorre che i processi di valutazione e autovalutazione escano dalle responsabilità autonome e private dei singoli operatori del sistema educativo e trovino strumenti e protocolli per essere visibili, condivise, discusse e innovate insieme.

Attraverso la collegialità si possono condividere diverse interpretazioni e diversi punti di vista in una dinamica di scambi di competenze e prestiti di idee per aumentare le consapevolezze e apprendere ad apprendere insieme.

L'osservazione e la documentazione dei processi di apprendimento di bambini e ragazzi aiutano a comprendere: stili e processi di pensiero, difficoltà ed errori, possibilità di avanzamenti e sperimentazioni di strategie differenti.

I firmatari di questo accordo si impegnano a promuovere, in rete con i principali enti di ricerca della città un percorso di ricerca - azione verso la valutazione del sistema scolastico ed educativo della città così come qui configurato.

L'obiettivo del comune investimento di Istituzioni scolastiche ed Amministrazione Comunale è infatti un maggior standard qualitativo dei percorsi educativi e formativi in città. Pur nella consapevolezza di obiettivi misurabili in tempi lunghi, i contraenti di questo accordo avvertono la comune necessità di giungere, almeno sperimentalmente, ad una prima ipotesi di valutazione di efficacia del sistema rispetto agli obiettivi dichiarati.

SEZIONE IV: RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE PERIFERICA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Un elemento nuovo e significativo di questo Accordo è la condivisione e la firma anche da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale – Ambito Territoriale di Reggio Emilia.

La collaborazione non nasce certo oggi, e le sue modalità hanno sempre salvaguardato i diversi ruoli, competenze e autonomie delle Istituzioni scolastiche cittadine, dell'Ambito Territoriale del MIUR, dell'Amministrazione Comunale. Su questa base oggi è possibile individuare alcuni terreni privilegiati di lavoro comune, all'interno della condivisione complessiva dei contenuti del Patto, che portano alla firma congiunta dell'accordo di programma.

L'Amministrazione Comunale ritiene essenziale, per l'ulteriore qualificazione delle scuole del territorio e la tutela del diritto allo studio, la costante collaborazione interistituzionale con l'Ufficio Scolastico Regionale – Ambito Territoriale di Reggio Emilia.

Le competenze diversificate delle due Istituzioni, infatti, concorrono in modo sinergico alla realizzazione degli obiettivi del presente Patto per l'educazione.

La programmazione della rete per un effettivo diritto allo studio.

Gli uffici dell'Amministrazione Comunale e dell'Ambito Territoriale, insieme alle Istituzioni scolastiche, proseguiranno, come nella tradizione di questi anni, e implementeranno l'analisi condivisa delle prerogative ed esigenze del territorio, individuando, nel rispetto delle reciproche competenze, le soluzioni più idonee al miglioramento della qualità del servizio scolastico.

In particolare collaboreranno sulla programmazione della rete scolastica, tramite un confronto che, da un lato, consenta di monitorare l'evoluzione dei bisogni delle famiglie e la trasformazione della domanda di servizio scolastico, dall'altro, di valutare le eventuali criticità nella distribuzione dell'offerta e nell'attivazione di nuovi punti della rete.

Sempre nell'ambito dell'accesso e frequenza scolastica, Amministrazione Comunale, Ambito Territoriale e Istituzioni Scolastiche considerano obiettivo prioritario il monitoraggio dell'obbligo scolastico e la salvaguardia del diritto allo studio per gli iscritti fuori termine e in corso d'anno.

La collaborazione interistituzionale per le strategie inclusive.

Si evidenzia altresì la volontà condivisa di rafforzare ulteriormente la proficua collaborazione per l'implementazione delle strategie di inclusione, con particolare riguardo ai temi degli alunni privi di cittadinanza italiana e degli alunni disabili. A tali fini sarà sostenuto l'utilizzo integrato di risorse professionali, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro comuni, promossi dalle diverse Istituzioni.

Amministrazione Comunale e Ambito territoriale promuoveranno momenti di confronto e approfondimento in questo ambito, tesi a valorizzare le iniziative comuni e a valutarne modalità di realizzazione e risultati in un'ottica di implementazione e miglioramento costante.

Formazione, ricerca e valutazione.

Le finalità del Patto, che integrano diritto allo studio, servizi e progetti a scuola e sul territorio, percorsi di formazione e ricerca, secondo le peculiarità dell'esperienza reggiana, trovano possibilità di confronto e riscontro nell'innovativo Piano di Formazione del personale docente 2016/19 previsto dalla L. 107 del 2015 e avviato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Amministrazione Comunale e Ambito Territoriale considerano infatti di particolare rilievo un confronto e un impegno comune anche sulla formazione dei docenti.

Inoltre, l'Ufficio di Ambito Territoriale si rende disponibile ad approfondire, con l'Amministrazione Comunale, elementi utili ad armonizzare iniziative locali con eventuali altri percorsi di riconosciuta eccellenza sviluppati nelle scuole emiliano-romagnole.

Infine, l'Ambito Territoriale intende partecipare alla valutazione del sistema educativo della città, considerando altresì l'opportunità di promuovere momenti di scambio e confronto con enti di ricerca anche livello nazionale.

